

DG PQAI
Prot. Ingresso del 22/03/2018
Numero: **0020885**
Classifica:



**Ministero Politiche Agricole
Alimentari e Forestali,
Via XX settembre 20
00141 Roma**

0147000015

Reçu CLT / CIH / ITH

**Campobasso, 22 febbraio 2018
Prot. 30/2018**

Le **29 MARS 2018**

N° *0154*

Oggetto: lettera di supporto alla candidatura unesco della Transumanza.

L'Agenzia per lo Sviluppo Rurale MOLIGAL scrl di Campobasso è specializzata nello sviluppo rurale e del territorio. Dal 1990 ha gestito progetti europei per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio. Oggi a chiusura del PSL "Itinerari di Eccellenza Rurale" si sta mettendo in pratica una parte dei risultati: la creazione del G.E.I.E. delle Terre Rurali d'Europa e la costituzione della Fondazione internazionale del Territorio, che porteranno avanti un nuovo Programma di sviluppo del Territorio delle Terre Rurali della durata prevista di 15 anni.

L'Agenzia ha lavorato negli ultimi 12 anni alla valorizzazione dei tratturi e della transumanza prevalentemente nei territori di Abruzzo, Molise e Puglia, nonché in Campania, Basilicata e Lazio. La transumanza in queste sei regioni italiane, già dall'anno 1000, segna l'identità agropastorale di questi territori e ne rafforza i valori nel tardo medio evo, fino alla meta del 900. Questa storia e questa identità, danno lo stimolo al programma Terre Rurali d'Europa e al tavolo tecnico dello stesso, per una ambiziosa pianificazione del piano di sviluppo specifico a livello internazionale. Con il progetto di cooperazione internazionale sul tema del Pastoralismo, delle Transumanze e delle Grandi Vie delle Civiltà, è in via di completamento la valorizzazione della rete tratturale nelle sei regioni Italiane coinvolte nel progetto, per la creazione di una rete di cammini finalizzata ad attuare politiche e strategie commerciali turistiche e culturali. Sotto questi aspetti va individuato il grande valore sociale e culturale della transumanza che vedi temi importanti sui quali organizzare la rete prima in ambito locale, poi nazionale e quindi internazionale: trasferimento della memoria storica alle nuove generazioni; innovazione nella creazione di start up di allevamento e trasformazione del latte e delle carni; itinerari turistici culturali di avventura.

Le azioni di intervento con oggetto la transumanza, che sono state e continueranno ad essere perseguite, verteranno su quattro ambiti: ambiente, tradizione, salute e formazione. Ambiente – tutela della natura e della biodiversità, agricoltura e allevamenti innovativi, produzioni tipiche di alta qualità, rivitalizzazione delle grandi vie verdi e dell'ecologia. In questo ambito sono stati realizzati iniziative di ospitalità, eventi gastronomici, passeggiate a tema lungo i tratturi, attività didattiche.

Agenzia di Sviluppo Rurale MOLIGAL S.c.r.l.

Sede: CAMPOBASSO (CB) - 86100 - Via G. Garibaldi, 46

Registro Imprese c/o C.C.I.A.A. di Campobasso - R.E.A. CB 122654

Sito Web- www.moligal.eu -Mail - asvir@moligal.eu-PEC-asvir.moligal@interfreepec.it

Codice fiscale e Partita Iva: 01622170700



Tradizione – artigianato artistico tradizionale, trasformazione e cucina delle produzioni tipiche, valorizzazione della memoria locale, eventi e attività promozionali. In questo ambito partecipazione ad eventi e fieri, supporto agli eventi relativi alla transumanza annuale della famiglia Colantuono. Partecipazione a EXPO 2015 a Milano. Iscrizione della pratica nel registro nazionale, avvio della candidatura UNESCO. Promozione dell'artigianato delle lame, dei bastoni e della mascalgia.

Salute – recupero e valorizzazione dei borghi (della salute), piccoli iniziative di soggiorni nei borghi e nelle aziende agricole. La filiera della salute nelle produzioni agricole.

Formazione: iniziative informative e formative nelle scuole e nelle aziende con i pastori transumanti e gli altri protagonisti della pratica. Piano di formazione e di educazione alimentare.

Il sottoscritto, Nicola di Niro, in qualità di legale rappresentante dell'Agenzia di Sviluppo Rurale MOLIGAL srl, dichiara di sostenere, la candidatura della Transumanza nella lista rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO.

ASVIR MOLIGAL srl
Nicola di Niro



Agenzia di Sviluppo Rurale MOLIGAL S.c.r.l.

Sede: CAMPOBASSO (CB) - 86100 - Via G Garibaldi, 46

Registro Imprese c/o C.C.I.A.A. di Campobasso – R.E.A. CB 122654

Sito Web- www.moligal.eu -Mail – asvir@moligal.eu-PEC–asvir.moligal@interfreepec.it

Codice fiscale e Partita Iva: 01622170700



Courtesy translation

Campobasso, 22 February 2018

Prot. n. 30/2018

Subject: letter of support for the UNESCO nomination of the Transhumance

The Agency for Rural Development of Moligal srl of Campobasso is specialized in rural development of the territory. Since 1990 it managed European projects for the protection and enhancement of the territory. Today, at the end of the PSL (Local Development Plan) "Routes of Rural Excellence", a part of the results is going to be implemented: the creation of the G.E.I.E. of the Rural Lands of Europe and the establishment of the International Territory Foundation will carry out a rural land territory development program for a period of 15 years.

Over the last 12 years The Agency has worked on the valorisation of tratturi and transhumance mainly in the territories of Abruzzo, Molise Puglia, as well as in Campania, Basilicata and Lazio. Since the year 1000, in these six Italian regions the Transhumance already marked the agro-pastoral identity of these territories and it reinforced their values in the late medieval period, up to the middle of the 20th century. This history and this identity, provide the stimulus to the Rural Lands of Europe program and to the its technical table, for an ambitious planning of the specific development plan at international level. With the project of international cooperation on the theme of Pastoralism, Transhumance and the Great Ways of Civilizations, the valorisation of the tratturi's network in the six Italian regions involved in the project is going to be completed, through the creation of a network of paths aiming at implementing economic and cultural tourism policies and strategies. In terms of these factors the great social and cultural value of transhumance must be identified, covering important topics according to which organizing the network first at local, then national and international, context: transfer of historical memory to the new generations; innovation in the creation of breeding and processing of milk and meat start-up; cultural touristic itineraries of adventure.

The intervention actions concerning the transhumance, which have been and will continue to be pursued, will cover four areas: environment, tradition, health and training, environment - protection of nature and biodiversity, agriculture and innovative breeding, typical high-quality products, revitalization of the great green and ecology roads. In this context, hospitality initiatives, gastronomic events, theme walks along the tratturi and educational activities were carried out.

Tradition - traditional artistic craftsmanship, transformation and cooking of typical products, enhancement of local memory, events and promotional activities. In this context, participation in events and fairs, support for events related to the annual transhumance of the Colantuono family, participation in Expo 2015 in Milan. Inclusion of the practice in the national register, launch of the UNESCO nomination. Promotion of the craftsmanship of blades, sticks and blacksmith.

Health - recovery and enhancement of villages (of the health), small initiatives of stays in villages and farms. The health supply chain in agricultural production.

Training: information and training initiatives in schools and companies with transhumant herders and other protagonists of the practice. Training and food education plan.

The undersigned, Nicola di Niro, as legal representative of the Rural Development Agency MOLIGAL srl, declares to support the nomination of the Transhumance in the Intangible Cultural Heritage Representative List of UNESCO.



DG PQAI
Prot. Ingresso del 22/03/2018
Numero: **0020944**
Classifica:



**Al Ministero Politiche Agricole
Alimentari e Forestali
Via XX Settembre 20
00141 Roma**

Oggetto: lettera di supporto alla candidatura della Transumanza alla Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO

Masserie Colantuono pratica la Transumanza orizzontale da oltre 5 generazioni dal Molise alla Puglia. Da generazioni lavoriamo tutti insieme fratelli, zii e cugini e alleviamo bovini allo stato brado tutto l'anno spostando le mandrie tra il Gargano in Puglia a San Marco in Lamis FG dove, nella stessa area, andiamo ormai da oltre 100 anni e ci accoglie durante l'inverno (200-400m s.l.m.) e l'Alto Molise a Frosolone, nostra terra di origine, in estate (1300-1400m s.l.m.). Forse è da ricercare proprio nei valori della famiglia la forza e la testardaggine che ci ha spinto a continuare la Transumanza secondo tradizione.

Questa antica pratica pastorale ha interessato per millenni la storia dei nostri territori infatti si parla di Civiltà della Transumanza e nei decenni, con la nostra famiglia, abbiamo contribuito, praticandola, a salvare un pezzo di storia di quella che è stata una civiltà millenaria. Per noi rappresenta la storia della nostra famiglia, la nostra tradizione, la nostra identità.

Continuare a fare la transumanza, mantenere una razza come la podolica molto rustica e resistente, che nessuna politica ha promosso, trasformare sempre il nostro poco latte per produrre caciocavallo, scamorze, ricotte e manteche di elevata qualità è stato quasi un atto rivoluzionario contro la globalizzazione e il facile guadagno. Il nostro si può definire un allevamento etico, gli animali vivono allo stato brado tutto l'anno, seguendo ancora il ritmo delle stagioni, delle stelle, delle lune, vivendo in simbiosi con l'allevatore e l'ambiente.

Siamo fermamente convinti che un allevamento totalmente allo stato brado garantisca il mantenimento del benessere animale a tutto vantaggio della salute umana, perché ne guadagnano i prodotti che ne derivano, della salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità e delle

tradizioni. La nostra azienda si può definire un agro-eco-sistema. L'allevamento al pascolo permette di riqualificare zone marginali, come quelle di collina e montagna, a volte soggette a degrado, e di supportare attività turistiche legate al territorio.

Non è più un'esigenza per noi fare la Transumanza, potremmo naturalmente spostarci con i camion ma la nostra testardaggine ci spinge a non abbandonare e a rispettare ciò che i nostri padri hanno fatto a costo di sacrifici incredibili. La transumanza è nel nostro DNA è il nostro modus vivendi.

Da circa trent'anni il nostro obiettivo è stato anche la promozione e la diffusione della conoscenza della Transumanza, in particolare alle nuove generazioni, e negli anni ci siamo riusciti. Siamo passati da un mondo che aveva voluto dimenticare questo tipo di allevamento, fatto di grandi sacrifici, a una riscoperta della pratica e un apprezzamento dei valori socio-culturali della transumanza. E' una grande soddisfazione aver riportato l'attenzione per questa pratica nelle scuole dove incontriamo spesso i ragazzi; è entusiasmante vedere i tanti giovani che adesso partecipano al viaggio con passione, spirito d'avventura e con la voglia di conoscere ciò che hanno fatto i loro nonni. E' commovente vedere figli di emigranti venire dall'estero per fare la transumanza con noi, per vivere un'esperienza di cui ne avevano sentito i racconti. Tanti sono i momenti di condivisione, riflessione e studio con coloro che l'hanno vissuta o conosciuta fino agli anni 60. Convegni, mostre fotografiche, passeggiate lungo il Tratturo, serate a tema per la riscoperta dell'enogastronomia, della salute, del territorio, musiche e canzoni, tradizioni legate alla transumanza e una miriade di articoli sui media regionali, nazionali ed internazionali hanno portato grazie alla nostra piccola realtà a far sì che oggi si è tornati a parlare prepotentemente della Civiltà della Transumanza che ha interessato l'intero bacino del Mediterraneo. Ad ogni transumanza coinvolgiamo intere comunità e le persone che ci seguono ci esortano a continuarla. Ci sono amicizie che durano nel tempo anche se ci incontriamo solo durante le transumanze e con esse scambi di cultura e di prodotti. Nel tempo, tante altre piccole esperienze di transumanza sono state valorizzate sulla scorta della nostra transumanza per una promozione culturale, ambientale e turistica delle nostre zone.

Continuare la transumanza, nonostante le mille difficoltà, è stato anche un pretesto e una provocazione per stimolare i politici a salvare una risorsa unica che solo il nostro territorio possiede: i Tratturi, le grandi autostrade verdi del passato, larghe 111m, veri e propri monumenti del nostro territorio che collegano la Daunia Vassalla all'Abruzzo Signore. Lungo i Tratturi che sono stati non solo le strade della transumanza ma anche quelle del commercio, degli eserciti, dei pellegrini, dei santi, dei re, troviamo borghi, storia, architettura, archeologia, tradizioni, artigianato, enogastronomia, ambiente.

Fare la transumanza nel XXI secolo non è facile, noi mettiamo in gioco tutta la nostra azienda, il nostro "Capitale", come lo definiva mio nonno. Fare una Transumanza costa tantissimo lavoro, 3-4 mesi di preparazione, messa in sicurezza sanitaria della mandria, richiesta di autorizzazioni a 2

Regioni, 3 Province, 25 Comuni, 4 Distretti Sanitari, 3 Prefetture, 3 Questure, 3 Anas, tutte le forze dell'ordine di ogni ordine e grado, ecc.

I problemi che incontriamo naturalmente sono tantissimi. Ci chiediamo sempre se sia ancora il caso di continuare , di sopportare tutte queste difficoltà e sacrifici per compiere ancora questo viaggio e puntualmente lo ripetiamo. Il nostro obiettivo è quello di preservare dal degrado l'ambiente, i tratturi, la civiltà della transumanza per le nuove generazioni o, forse, per noi è solo Mal di transumanza ! Noi siamo in un momento storico che ci impone grandi riflessioni su come stiamo gestendo il nostro pianeta e grandi attenzioni per la salvaguardia dell'ambiente, per l'utilizzo di buone pratiche, per la valorizzazione del territorio e delle produzioni agro-alimentari di nicchia per il benessere animale e la qualità della vita delle popolazioni. Puntare sulle specializzazioni, sul biologico, sulla ricerca di prodotti dalle qualità organolettiche particolari, salutari e nutraceutiche insieme alla tutela dell'ambiente può essere il futuro.

E' stato sicuramente un grande orgoglio e una grande soddisfazione per me e la mia famiglia essere presenti come testimonial ad una vetrina internazionale come EXPO 2015 a Milano e ricevere svariati riconoscimenti nell'arco di circa 40 anni. Grazie anche alla collaborazione con l'Agenzia di Sviluppo Rurale MOLIGAL, ultimo in ordine di tempo l'iscrizione come "Pratica Agricola Tradizionale della Transumanza" nel "Registro nazionale dei paesaggi rurali storici, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali" da parte del Ministero delle Politiche Agricole.

La nostra testardaggine, la nostra passione e i grandi sacrifici hanno contribuito nel tempo a salvare un pezzo di storia della millenaria civiltà della transumanza e pezzi di Tratturo dallo scempio e dall'abusivismo; spero che i nostri sforzi possano contribuire a sviluppare un progetto di tutela e valorizzazione di una pratica antica che ha interessato per millenni i nostri territori e la nostra cultura magari arrivando alla candidatura della Transumanza e delle vie tratturali alla Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO.

Frosolone 24.02.2018

Masserie Colantuono
Carmina Colantuono


Courtesy translation

Subject: Letter of support for the nomination of Transhumance in the Intangible Cultural Heritage Representative List of UNESCO.

Colantuono have been practicing horizontal transhumance for over 5 generations from Molise to Puglia. For generations we all brothers, uncles and cousins work together and breed cattle in the wild all year moving the herds between the Gargano in Puglia to San Marco in Lamis FG where, in the same area, we go for over 100 years welcoming us during winter (200-400m above sea-level), and Alto Molise in Frosolone, our homeland, in summer (1300-1400 m above sea-level). Perhaps precisely in the values of the family it is to be found the strength and the stubbornness that pushed us to continue the Transhumance according to the tradition.

For millennia this ancient pastoral practice has affected the history of our territory as in fact it speaks of the Civilization of Transhumance and in decades, with our family, we have contributed, by practicing it, to save a piece of history of what has been a millennial civilization. To us it represents the history of our family, our tradition, our identity.

Continuing to make the transhumance, keeping a breed like the podolica, very rustic and resistant, that no policy has promoted, always transforming our little milk to produce 'caciocavallo, scamorze, ricotta and manteche of high quality represented almost a revolutionary act against globalization and the easy money. Ours can be defined as an ethical breeding, since the animals live in the wild all year round, still following the rhythm of the seasons, the stars, the moons, living in symbiosis with the breeder and the livestock.

We firmly believe that a breeding totally in the wild guarantees both the preservation of animal welfare to the benefit of human health, because of the advantages related to the products that derive from it, and the safeguard of the environment, biodiversity and traditions. Our company can be defined as an agro-ecosystem. Grazing farms allow the regeneration of marginal areas, such as those of hills and mountains, sometimes susceptible to degradation, and to support tourism activities linked to the territory.

It is no longer a need for us to make the Transhumance as we could naturally move with the trucks, but our stubbornness urges us not to abandon and to respect what our fathers have done at the cost of incredible sacrifices. Transhumance is in our DNA, it is our *modus vivendi*.

For about thirty years our goal has been the promotion and dissemination of knowledge of Transhumance, especially to new generations, and over the years we have succeeded. We went from a world that was willing to forget this type of breeding, made of great sacrifice, to a rediscovery of the practice and an appreciation of the socio-cultural values of Transhumance. It is a great satisfaction to have brought attention to this practice in schools where we often meet young people; it is exciting to see many young people who now participate in the journey with passion, spirit of adventure and with the desire to know what their grandparents have done. It is moving to see children of emigrants coming from abroad to make the transhumance with us, to live an experience about which they had heard the stories. There are many moments of sharing, reflection and study with those who have lived it or known it until the '60s. Conferences, photographic exhibitions, walks along the Tratturo, theme nights for the rediscovery of food and wine, health, the territory, music and songs, traditions linked to transhumance and a multitude of articles on regional, national and international media have made it possible, thanks to our little reality, that today we are back to strongly speak of the Civilization of Transhumance that affected the entire Mediterranean basin. We involve entire communities during each transhumance, and the people following us urge us to continue it. There are friendships that last over time even if we meet only during the transhumance and, with it, exchanges of culture and products. Over time, many other small transhumance experiences have been valorised based on our transhumance for a cultural, environmental and tourist promotion of our areas.

Continuing transhumance, despite many difficulties, was a pretext and a provocation to stimulate politicians to save a unique resource that only our territory has: the Tratturi, the great green highways of the past, 111m wide, real monuments of our territory connecting the Daunia Vassalla to the Abruzzo Signore. Along the Tratturi – which have been not only the roads of the transhumance but also those of commerce, armies, pilgrims, saints, kings – we find villages, history, architecture, archaeology, traditions, crafts, food and wine, environment.

Making transhumance in the 21st century is not easy, as we put at stake our company, our "Capital", as my grandfather called it. Making a Transhumance costs a lot of work, 3-4 months of preparation, health security of the herd, request for authorizations to 2 Regions, 3 Provinces, 25 Municipalities, 4 Health Districts, 3 prefectures, 3 Police Headquarters, 3 Ana, all law enforcement agencies of each order and degree, etc.

The problems we encounter are so many. We always wonder if it is still appropriate to continue, to bear all these difficulties and sacrifices to make this journey again and punctually we repeat it. Our goal is to preserve the environment, the tratturi, the transhumance civilization for the new generations from degradation or, perhaps, for us it is only a matter of nostalgia of transhumance! We are in an historical moment that imposes great reflections on how we are managing our planet, and great attention for the environment, for the use of good practices, for the enhancement of the territory and the agro-food production of niche for animal welfare and the quality of life of the populations. Focusing on specializations, on organic products, on the search for products with particular organoleptic qualities, health and nutraceuticals, together with the protection of the environment, can be the future.

It was certainly a great pride and a great satisfaction for me and my family to be present as a testimonial to such an international showcase like EXPO 2015 in Milan and to receive several awards over a period of about 40 year, thanks also to the collaboration with the Rural Development Agency MOLIGAL, the last in terms being the inclusion registration as "Traditional Agricultural Practice of Transhumance" in the "National register of historic rural landscapes, traditional agricultural knowledge and practices" by the Ministry of Agriculture Policies.

Our stubbornness, our passion and the great sacrifices have contributed over time to save a piece of history of the millennia civilization of Transhumance and pieces of the tratturo from destruction and illegal development; I hope that our efforts can contribute to develop a project of protection and enhancement of an ancient practice that has affected our territories and our culture for millennia, perhaps reaching the nomination of the Transhumance and its tratturi routes in the UNESCO's Representative List of the Intangible Cultural Heritage.

Frosolone, 24.02.2018

Spett. le

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Via XX settembre, 20

00141 ROMA

Spett. le Ministero,



sono Martino Ziliani, presidente dell'Associazione Pastori Lombardi che rappresento dal dicembre 2005.

Secondo Wikipedia, "la transumanza è un'usanza quasi del tutto scomparsa in base alla quale - durante la stagione invernale e, al contrario, nel pieno della stagione estiva - venivano spostate le greggi di ovini dalle zone collinari e montane verso i litorali pianeggianti, e viceversa".

Come dire, insomma, che si tratta di archeologia, di un'attività ormai superata, inutile, fuori mercato... E invece non è affatto così perché, come scrive Paolo Rumiz, " questa pratica millenaria consente un'economia verticale, ed è quindi l'antagonista naturale dell'economia intensiva che è per sua natura orizzontale e spalmata su spazi enormi (allevamento, macellazione e consumo distanti migliaia di chilometri). La transumanza condensa climi, stagioni, differenze ambientali e vegetali su spazi minimi, sostituendo il dislivello alla distanza. E' il trionfo della biodiversità come perno della qualità ambientale".

La transumanza è anche il cuore dell'identità italiana e nord-mediterranea, in contrapposizione alle società nomadi dell'Asia e del Nord-Africa.

Documentata nelle valli delle Alpi e delle Prealpi italiane - tra le quali anche le Valli bergamasche e bresciane - da ben prima dell'avvento dell'Impero romano, la transumanza e la pastorizia sono dunque certamente attività millenarie di grande valore storico e culturale, ma oggi appaiono anche come uno dei pochi futuri possibili per il nostro Paese in balia del dissesto idrogeologico e dell'invasione di alimenti stranieri di pessima qualità.

In questo senso i pastori transumanti possono essere considerati a pieno titolo dei "resistenti": in quanto resistono, appunto, al difficile riconoscimento sociale del loro ruolo; alla frammentazione del territorio; al ritorno dei grandi predatori; ai tempi biblici di erogazione dei contributi e dei risarcimenti; allo stillicidio dei cavilli burocratici e fiscali; all'abbandono delle aree montane e collinari marginali che il passaggio delle greggi preserva dall'abbandono e dal degrado.

Di tutti i benefici sociali ed ecologici che questa attività, anello fondamentale per l'equilibrio dell'ecosistema, produce sul territorio - pulizia della biomassa vegetale in eccesso; mantenimento di spazi pascolivi necessari

per la sopravvivenza di molte specie selvatiche, in particolare uccelli; distruzione delle specie vegetali non autoctone; prevenzione degli incendi, ecc...) - i pastori transumanti sono consapevoli: per questo, anche in una prospettiva più spiccatamente antropologica, la transumanza merita di essere riconosciuta come manifestazione tangibile di diversità culturale e come patrimonio indivisibile delle nostre montagne.

Per salvaguardare, valorizzare e promuovere la pratica della transumanza puntiamo molto sull'attività didattica che svolgiamo sottoforma di incontri con le scolaresche nelle scuole di ogni ordine e grado del nostro territorio; sulla partecipazione al "Festival del Pastoralismo" che ha luogo a Bergamo annualmente in ottobre nonché a Fiere e Sagre del settore (Clusone, Rovato, ecc...) in cui ci prestiamo anche a dimostrazioni pratiche di tosatura e di cura del gregge a beneficio dei visitatori; sulla partecipazione alla realizzazione di libri, inchieste, servizi giornalistici e televisivi, filmati e documentari inerenti la nostra professione e le sue problematiche.

Con questa lettera vogliamo esprimere il pieno supporto alla candidatura della Transumanza alla Lista rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO, impegnandoci nel contempo alla salvaguardia ed alla valorizzazione della Transumanza stessa in tutti i modi in cui ci sarà possibile.

Con i nostri migliori saluti.

Tor Zhi

Courtesy translation

Subject: nomination of Transhumance in the UNESCO's Intangible Heritage List.

My name is Martino Ziliani, and I am the president of the Lombardi Pastors Association that I have been representing since December 2005.

According to Wikipedia, "transhumance is an almost completely disappeared custom according to which - during the winter season and, on the contrary, at the height of the summer season - the flocks of sheep were moved from the hilly and mountainous areas towards the flat coasts, and vice versa".

In other words, it seems we are dealing with a question of archaeology, of an activity that is outdated, useless, out of the market ... But it is not at all like this because, as Paolo Rumiz writes, "this millennial practice allows a vertical economy, and is therefore the natural antagonist of the intensive economy which is naturally horizontal and spread over enormous spaces (breeding, slaughtering and consumption thousands of kilometres away distant). The transhumance condenses climates, seasons, environmental and plant differences over minimal spaces, replacing the difference in height in the distance. It is the triumph of biodiversity as a pivot of environmental quality".

Transhumance is also the heart of Italian and North-Mediterranean identity, as opposed to the nomadic societies of Asia and North Africa that leads to a desertification of the territory rather than guarantee its proper maintenance and survival.

Documented in the valleys of the Italian Alps and Prealps – among which also the Bergamo and Brescia valleys – before the advent of the Roman Empire, transhumance and pastoralism are certainly ancient millenarian activities of great historical and cultural value, but today they also appear as one of the few possible futures for our country at the mercy of hydrogeological instability and the invasion of foreign food of poor quality.

In this sense transhumant herders can be considered full-fledged as "resistant": as they resist, in fact, to the difficult social recognition of their role; to the fragmentation of the territory; to the return of the great predators; to the biblical times of disbursement of contributions and compensation; to the trickle of the bureaucratic and fiscal technicalities; to the abandonment of marginal mountainous and hilly areas that the passage of flocks preserves from abandonment and degradation.

Of all the social and ecological benefits that this activity, a fundamental link for the ecosystem balance, produces on the territory – cleaning of excess vegetable biomass; maintenance of grazing areas necessary for the survival of many wild species, especially birds; destruction of non-native plant species; fire prevention, etc. – transhumant herders are aware: for this reason, even in a more anthropological perspective, transhumance deserves to be recognized as a tangible manifestation of cultural diversity and as an indivisible heritage of our mountains.

To safeguard, enhance and promote the practice of transhumance we focus a lot on: the educational activity that we carry out in the form of meetings with pupils in schools of all levels and in our area; the participation in the "Festival of Pastoralism" that annually takes place in Bergamo in October as well as in fairs and festivals of the sector (Clusone, Rovato, etc.) in which we also lend ourselves to practical demonstrations of shearing and care of the flock for the benefit of visitors; the participation in the creation of books, surveys, journalistic and television services, films and documentaries about our profession and its problems.

With this letter we want to express full support for the nomination of the Transhumance to the UNESCO's Representative List of the Intangible Cultural Heritage, while at the same time committing ourselves to the safeguard and enhancement of the Transhumance in all the ways in which it will be possible.

Interessenza/Agrargemeinschaft Rofenberg
Presidente Anton Raffeiner
Pitairhof – Unser Frau Nr. 57
39020 Senales-Schnals (BZ)
South Tyrol - Italy
E-Mail: anton.raffeiner@alice.it
Phone: +39 0473 679 181

DG PQAI

Prot. Ingresso del 26/03/2018

Numero: **0021528**

Classifica:



Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
c.a. Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca
Via XX Settembre, 20
00141 Roma

Senales, 23 febbraio 2018

Sostegno per l'assunzione della transumanza nella lista rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO

Gentili signore e signori,

con la presente la Società Agraria Rofenberg intende offrire il suo sostegno alla domanda di assunzione della transumanza nella lista rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.

L'associazione della quale sono il direttore, comprende 8 membri, tutti contadini della Val Senales. Da secoli le pecore dei contadini della Val Senales, e sempre più spesso anche quelle non provenienti dalla valle (ad esempio da diversi paesi della Val Venosta), vengono condotte oltre il Giogo Alto/Hochjoch a Rofenberg nella Ötztal, dove vengono accudite durante l'estate da un pastore (Schaafer). Le pecore provenienti dalla Venosta coprono un tragitto ancora più lungo per la valle Schlandrauntal e il giogo Taschljoch (2.770 m) per giungere a Maso Corto e proseguire da lì, il giorno successivo, verso lo spartiacque alpino principale (Giogo Alto/Hochjoch 2845 m) e i pascoli estivi a nord. Ogni anno si contano dal 1500 a 1600 capi di bestiame.

In qualità di società agraria, ci sta particolarmente a cuore mantenere e tramandare ai giovani questa antica tradizione, in quanto ce ne sentiamo responsabili. Proprio presso i giovani si incontra sempre più spesso la passione per l'allevamento delle pecore, pur come attività secondaria. La partecipazione alla transumanza annuale è motivo di orgoglio e accresce la consapevolezza della necessità di mantenere viva questa tradizione. È altresì confortante vedere come l'intera valle ne sia a favore. L'assunzione nella lista austriaca del Patrimonio Culturale Immateriale nel 2011, è stata per noi una conferma e al contempo uno stimolo a perseverare in questo senso e dare seguito all'organizzazione dell'annuale festa per il ritorno delle pecore a Maso Corto in settembre, in collaborazione con diverse associazioni della valle,

Per questo motivo la Società Agraria Rofenberg sostiene con fervore questa

Distintamente

Anton Raffeiner
Direttore Agrargemeinschaft Rofenberg



Interessanza Rofenberg
President Anton Peter Raffeiner
Pitairhof Gurschlhof – Unser Frau Nr. 46
39020 Val Senales- Schnals (BZ)
E-Mail: anton.raffeiner@alice.it
Phone: +39 0473 679 181

Val Senales, February 22, 2018

Support for the Inscription of *Transhumance* on the UNESCO Representative List of the Intangible Cultural Heritage of Humanity

Dear Madam or Sir,

Hereby, the Interessanza Rofenberg (agricultural association of Rofenberg) supports the nomination of *Transhumance* for inscription on the Representative List of Intangible Cultural Heritage of Humanity.

The agricultural community, which I represent as its chairman, is set up by eight members; all of them are farmers from Val Senales-Schnalstal. For centuries the sheep of the farmers from this valley as well as an increasing number of sheep from farmers from the neighbouring villages from the Val Venosta-Vinschgau region have been driven to the Rofenberg in the Ötztal valley via the Hochjoch. During the summer months they are herded and cared for by a shepherd ("Schaafar"). Coming from Val Venosta-Vinschgau the sheep are driven via the valley Schlandrauntal and the Taschljoch (2.770 m.a.s.l.) to Kurzras, from where they cross the main chain of the Alps via the Hochjoch (2845 m.a.s.l.) on the following day to reach the pastures in the North. The annual number of sheep involved is about 1.500-1.600.

For us at the Società agraria Rofenberg, it is dear to our heart that this old tradition is kept alive and that we pass it on to the younger generation, because we feel responsible for this long-standing tradition. And it can be noticed that the younger generation shows an increasing level of joy and passion for sheep husbandry, even if it is not their main job. Participating in transhumance every summer raises pride and awareness about the need of safeguarding transhumance. It is good to know that the whole valley supports this tradition. The inscription of this element with our austrian inventory in 2011 was not only a recognition and an appreciation but at the same time an incentive to hold on to our commitment: to continue gathering and celebrating the return of the sheeps at the Hirtenfest (shepherd festival) in Maso Corto-Kurzras that is organized by several associations of the valley each year in September.

Therefore, the Società agraria Rofenberg strongly supports the candidacy and application.

Best regards,

Anton Peter Raffeiner
Chairman Società agraria Rofenberg

**Interessenza/Alpinteressenschaft
Niedertal**

Presidente Sepp Götsch
Gurschlhof – Unser Frau Nr. 46
39020 Senales-Schnals (BZ)
South Tyrol - Italy
info@gurschlhof.it - Tel. +39 0473 679 302

DG PQAI
Prot. Ingresso del 26/03/2018
Numero: **0021508**
Classifica:



Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
c.a. Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca
Via XX Settembre, 20
00141 Roma

Senales, 23 febbraio 2018

Sostegno per l'assunzione della transumanza nella lista rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO

Gentili signore e signori,

con la presente l'interessenza alpina Niedertal intende offrire il proprio sostegno alla domanda di assunzione della transumanza nella lista rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.

L'interessenza alpina Niedertal, della quale sono direttore, conta 21 membri. Da 700 anni sono proprietari, ufficialmente riconosciuti, di alpeggi situati oltre il giogo Niederjoch (3019 m) in valle Niedertal/Ötztal. Il documento risalente al 1415 è legalmente valido in seguito a una delibera dell'autorità giudiziaria di Merano. È altresì dimostrato che già molti secoli prima di tale data, le pecore della Val Senales venivano condotte in estate oltre i ghiacciai ai pascoli al nord dello spartiacque alpino.

Negli ultimi anni, vengono condotte sempre più frequentemente ai pascoli a nord dello spartiacque alpino anche pecore di allevatori non appartenenti all'interessenza, provenienti dalla val Passiria, da Monte Zoccolo tra Bolzano e Merano, dalla Val Venosta. Ogni anno a metà giugno, la nostra interessenza alpina conduce al pascolo oltre il giogo Niederjoch alla valle Niedertal, tra 1400 e 1600 capi, con l'aiuto di numerosi pastori e volontari tra i quali molti giovani contadini e allevatori. Il superamento dello spartiacque alpino per tratti di ghiacciaio spesso ancora innevati, è una grande sfida sia per l'uomo che per l'animale. Durante i mesi estivi, le pecore sono accudite da un pastore da noi incaricato e a metà settembre ritornano all'ovile. Uno degli eventi culminanti della transumanza, alla presenza di un pubblico sempre più numeroso, è il ritorno del bestiame a Vernago, dove ha luogo ogni anno, in tale occasione, una grande festa dei pastori organizzata in collaborazione con le diverse associazioni della Val Senales.

A noi dell'interessenza alpina Niedertal, sta particolarmente a cuore mantenere in vita e trasmettere questa antica tradizione alle nuove generazioni, in quanto ci sentiamo responsabili di questo fenomeno millenario. Soprattutto tra i giovani si diffonde sempre più spesso la passione per l'allevamento delle pecore, seppur gestita come attività secondaria. La partecipazione annuale alla transumanza accende il loro orgoglio insieme alla consapevolezza della necessità di mantenere in vita questa tradizione.

Per questo motivo l'interessenza alpina Niedertal sostiene in piena convinzione questa

Cordiali saluti

Sepp Götsch
Presidente Alpinteressenschaft



Interessanza Niedertal

President Sepp Götsch
Gurschlhof – Unser Frau Nr. 46
39020 Val Senales-Schnals (BZ)
info@gurschlhof.it
Tel. +39 0473 679 172

Senales, 23 february 2018

Support for the Inscription of *Transhumance* on the UNESCO Representative List of the Intangible Cultural Heritage of Humanity

Madam or Sir,

Hereby, the Interessanza Niedertal (alpine interest community) supports the nomination of *Transhumance* for inscription on the Representative List of Intangible Cultural Heritage of Humanity.

The Interessanza Niedertal, which I represent as its chairman, comprises 21 members. Mentioned by an official legal document in 1415 in Merano-Meran, they are granted pastures alongside the Niederjoch (3019 m.a.s.l.) in Niedertal/Ötztal. Yet, it has been confirmed that even centuries before that, sheep from Val Senales-Schnalstal had been driven across the glaciers to the summer pastures alongside the Northern main chain of the Alps.

Over the last years, the sheep from non-members of the alpine interest community are driven to the pastures in the North as well. The sheep are from Val Passiria-Passeiertal, from Monzoccolo-Tschögglberg, in between Bolzano-Bozen and Merano-Meran and from Val Venosta-Vinschgau region. The number of sheep, which are driven by the Alpininteressentschaft Niedertal via the Niederjoch to the Niedertal/Ötztal in mid-June varies between 1.400 and 1.600; numerous herders, volunteers, and quite a high number of young sheep farmers and breeders participate in transhumance. The crossing of the main chain of the Alps and the passage via snow-covered glaciers present a tremendous challenge both for the people and the animals. During the summer months, the sheep in Niedertal are herded and taken care of by a shepherd and return mid-September. The return of the sheep to Vernago-Vernagt and the big festival of the shepherds marks the highlight of the transhumance. The festival is organized together with several associations from Val Senales-Schnalstal and is celebrated by an increasing number of people.

For us at the Interessanza Niedertal, it is dear to our heart that this old tradition is kept alive and that we pass it on to the younger generation, because we feel responsible for this long-standing tradition. And it can be noticed that the younger generation shows an increasing level of joy and passion for sheep husbandry, even if it is not their main job. Participating in transhumance every summer raises pride and awareness about the need of safeguarding transhumance.

Therefore the Interessanza Niedertal strongly supports the candidacy and the application.

Kind regards,

Sepp Götsch
chairman Interessanza Niedertal



**ASSOCIAZIONE REGIONALE
PRODUTTORI OVICAPRINI
D'ABRUZZO**

Anversa 15/2/2018

Lettera di supporto alla candidatura della Transumanza alla Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO")

Spett.le Ministero Politiche Agricole
Alimentari e Forestali,
Via XX settembre 20,
00141 Roma

L'ARPO (Associazione Regionale Produttori Ovi-Caprini) si è costituita nel 1988 fra gli allevatori abruzzesi per garantire azioni di promozione del settore, per assistere gli associati al fine di migliorare la qualità dei prodotti, le condizioni di lavoro nel settore pastorale, la formazione e l'informazione sulle corrette pratiche zootecniche, sull'ammodernamento di tutte le fasi dell'allevamento, della trasformazione dei prodotti e della commercializzazione. Per il raggiungimento di questi obiettivi ARPO si è dotata di una struttura tecnica attraverso la quale predisporre progetti su canali di finanziamento regionali, nazionali ed europei al fine di perseguire gli scopi sociali. L'attività svolta negli anni ha messo in atto iniziative di formazione ed informazione del e sul mercato di settore, ha definito standard qualitativi dei prodotti, ha dedicato risorse alla ricerca ed alla innovazione, al marketing di prodotto e di settore, ha facilitato la messa a norma dei prodotti in ordine alla sicurezza alimentare, tracciabilità, etichettatura e certificazione biologica nonché ha garantito i rapporti con le istituzioni locali ed attivato contatti con canali distributivi.

- Salvaguardare la TRANSUMANZA pastorizia
- Creare OCCUPAZIONE nelle zone Montane
- Allungare la FILIERA all'interno delle aziende
- Restituire dignità e Attrazione al modello di vita delle Aree Rurali
- Realizzare un Progetto che dia ECONOMIA REALE



**ASSOCIAZIONE REGIONALE
PRODUTTORI OVICAPRINI
D'ABRUZZO**

Valorizzare il nostro patrimonio culturale è un passaggio obbligato per il Paese e per farlo davvero occorre servirsi di un'adeguata comunicazione agendo sulla base di ricerche specifiche, dedicate ai diversi pubblici di riferimento, alla tradizione coniugata alle esperienze innovative esistenti a quanto accade in campo europeo ed internazionale. La Transumanza per molti territori, primo il centro-sud Italia ha rappresentato il modo più ingegnoso di fare economia dove c'era solo pascolo e montagna. Questo è riuscito a mantenere attiva e rigogliosa nei secoli una economia che oggi deve ritrovare orgoglio e prestigio coniugandosi a forme di turismo responsabile in grado di generare nuova economia per conservare la montagna, la biodiversità, un presidio attivo e sostenibile delle aree rurali, modelli di vita e di lavoro con impronta ecologica altamente positiva.

ARPO conta ancora oltre 100 aziende ovi-caprine associate con oltre 30.000 capi di bestiame che effettuano regolarmente la transumanza. Per garantire pascolo fresco tutto l'anno agli animali è disposta a stanziare in alta quota 5 mesi l'anno in rifugi senza acqua, senza luce, senza servizi igienici. Il benessere animale sancito dalla normativa Europea deve andare di pari passo al benessere degli allevatori ai quali si deve tributare il riconoscimento di custodi ambientali e culturali, operatori economici sostenibili anzi indispensabili per garantire alle generazioni future modelli d'avanguardia, che generano ricchezza e non la dissipano come ben meno sostenibili modelli industriali e di inurbamento forzato. Longfellow scrittore e poeta americano, quasi due secoli fa scriveva:

“La montagna e la sua Natura (in senso generale) possono concedere all'uomo quello spazio di azione civica che la città – ovvero l'ambito industrializzato, superantropizzato, ipermediatizzato, socialmente degradato e soggiogato alle più basse strategie consumistiche – forse non può più offrire, a causa dell'imminente *autosoffocamento* sociale. Bisogna salire, per ritrovare noi stessi e il mondo “nostro” – quello che dovremmo desiderare per vivere bene.



**ASSOCIAZIONE REGIONALE
PRODUTTORI OVICAPRINI
D'ABRUZZO**

Per conservare e valorizzare tutto questo ARPO da oltre 25 anni mantiene in vita la storia e la cultura legata ai tratturi promuovendo, in occasione del trasferimento delle greggi sui vari percorsi tratturali, la FESTA DELLA TRANSUMANZA, che riscuote interesse ed adesione da tutte le parti del mondo.

Per quanto sopra esposto, la scrivente Associazione Regionale Produttori ovi-caprini, rappresentata dal suo Presidente pro-tempore Marcelli Nunzio, nato ad Anversa degli Abruzzi il 9/11/1954, residente ad Anversa degli Abruzzi, Via E. Lear, 2, C.F. MRCNNZ54S09A318T, con questa lettera esprimere il pieno supporto alla candidatura della Transumanza alla Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO”)

Con Osservanza

Per ARPO
Il Legale rappresentante
Dot. Marcelli Nunzio

Courtesy translation

Anversa 15/2/2018

Letter of support for the application of the Transhumance to the Representative List of the Intangible Cultural Heritage of UNESCO.

ARPO (the Regional Sheep and Goats Producers Association) was set up in 1988 among the Abruzzo farmers to guarantee actions to promote the sector, to assist the members in order to improve the quality of products, working conditions in the pastoral sector, training and information on correct zootechnical practices, on the modernization of all stages of breeding, product processing and marketing. To achieve these objectives, ARPO has equipped itself with a technical structure through which to prepare projects on regional, national and European funding channels in order to pursue its social goals. The activity carried out over the years implemented training and information initiatives of and on the sector market, has defined quality standards of products, has dedicated resources to research and innovation, to product and sector marketing, has facilitated the mass according to the products in terms of food safety, traceability, labelling and organic certification, as well as ensuring relations with local institutions and activating contacts with distribution channels.

- Creating occupation in the mountain areas
- Extending the chain within companies
- Restoring dignity and attraction to the model of life of the Rural Areas
- Realizing a project providing real economy

Further, ARPO has over 100 sheep and goat farms associated with over 30,000 cattle that regularly make the transhumance. To ensure fresh pasture all year round the animals are allocated in shelters without water, without light, without toilets, and at high altitude 5 months a year. Animal welfare enshrined in European legislation must go hand in hand with the well-being of breeders who must be recognized as environmental and cultural custodians, sustainable economic operators even essential to guarantee future generations avant-garde models that generate wealth and not to dispel it through less sustainable industrial models and forced urbanization.

Valorising our cultural heritage is an obligatory step for our country and to do so it is necessary to use adequate communication, by acting on the basis of specific research, dedicated to the various audience of reference, to the tradition conjugated to the innovating experiences existing in the European and international field. The transhumance for many territories, first the central-southern Italy represented the most ingenious way to create an economy where there was only pasture and mountains. This managed to keep active and flourishing over the centuries an economy that today must regain pride and prestige by combining forms of responsible tourism capable of generating new economy to conserve the mountains, biodiversity, an active and sustainable protection of rural areas, models of life and work with a highly positive ecological footprint. The American writer and poet, Longfellow, almost two centuries ago wrote: "The mountain and its Nature (in a general sense) can grant man that space of civic action that the city – i.e. the industrialized, super anthropic, hyper media focused, socially degraded sphere, also subjugated to the lowest consumerist strategies – may no longer offer, due to the imminent social self-suffocation. We must go up, to find ourselves and the 'our' world – what we should wish to live well".

For preserving and enhancing all this for over 25 years ARPO keeps alive the history and culture linked to the tratturi promoting, during the transfer of the flocks on the various routes, the Transference Festival, which receives interest and adhesion from all parts of the world. For the above, the Regional Sheep and Goats Producers Association, represented by its pro-tempore President Marcelli Nunzio, born in Anversa degli Abruzzi on 9/11/1954, residing in Anversa degli Abruzzi, Via E. Lear, 2, C.F. MRCNNZ54S09A318T, with this letter express full support for the nomination of Transhumance to the UNESCO's Representative List of the Intangible Cultural Heritage.

ALLEVATORI SOCIETÀ COOPERATIVA ANVERSANA

67030 ANVERSA DEGLI ABRUZZI - PIAZZA ROMA, 3

Tel. e Fax 0864/49.595 Tel. 0864/49.09.44 e_mail mancozz@tin.it

Spett.le Ministero Politiche Agricole
Alimentari e Forestali,
Via XX settembre 20,
00141 Roma

**OGGETTO: Lettera di supporto alla candidatura della Transumanza alla
Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO")**

Cooperativa Agricola e sociale, da oltre 40 anni siamo impegnati ogni giorno nella sfida per un'agricoltura responsabile ed etica: più giusta, locale, solidale, umana.

Con un patto fra piccoli allevatori, aziende di produzione di prodotti tradizionali siamo parte attiva per lo sviluppo di tematiche connesse all'agricoltura civica e all'agricoltura sociale. partecipiamo fattivamente alle politiche di sviluppo rurale, dell'agricoltura sostenibile, dell'educazione/formazione e del welfare, anche attraverso visite guidate, eventi, animazione, incontri, laboratori esperienziali. ci distinguiamo per la concretezza delle nostre proposte che hanno rappresentato negli anni uno stile di vita e di lavoro per tante aziende biologiche e sostenibili che ancora oggi lavorano al nostro fianco. Siamo anche impegnati per la creazione di sinergie con il sistema pubblico, perchè il presidio attivo delle aree montane può essere garantito solo dalla persistenza di servizi primari alla popolazione che la singola azienda non è in grado di garantire.

- **La nostra economia e' basata su prodotti semplici e genuini, certificati biologici dal 1995, offerti a prezzo equo** che tenga conto dei costi di produzione , delle scelte bio, della scarsa produttività delle zone di alta montagna, senza ricarichi inadeguati, privilegiando le relazioni sul profitto, cercando di utilizzare i minori imballi possibili. non piu' produttore-distributore-consumatore, ma volti, idee, aspirazioni, valori, rapporti basati sulla "fiducia" e la condivisione.

ALLEVATORI SOCIETÀ COOPERATIVA ANVERSANA

67030 ANVERSA DEGLI ABRUZZI - PIAZZA ROMA, 3

Tel. e Fax 0864/49.595 Tel. 0864/49.09.44 e_mail mancozz@tin.it

- **Crediamo indispensabile difendere e tutelare il proprio territorio e l'ambiente che ci ospita** attraverso un presidio attivo e sostenibile che scongiuri l'abbandono e l'incuria, cause di inevitabile degrado e che garantisca la conservazione della biodiversità eccezionale che caratterizza ancora oggi la nostra montagna aquilana;
- **Con il nostro lavoro vogliamo promuovere e diffondere pratiche sostenibili**, dalle tecniche di coltivazione al benessere animale, agli stili di vita e di lavoro, sobri e solidali.
- **Il nostro lavoro e' improntato al rispetto della giustizia e delle persone**, per un miglior livello di benessere per tutti, una partecipazione attiva ed un impegno verso iniziative di utilità sociale.
- **Riteniamo fondamentale ridurre i consumi migliorando la nostra impronta ecologica**, ovvero l'impatto che i nostri comportamenti hanno con l'ambiente che ci ospita;
- **Con il nostro impegno cerchiamo di diffondere e sostenere progetti di agricoltura sociale e civica e rafforzare il concetto di cura**, proprio del mondo rurale e delle fattorie didattiche e sociali. si ha infatti la consapevolezza di dover rinvigorire una cultura ancestrale, secondo cui l'agricoltore in ogni suo gesto, si prende cura di un seme, di una pianta, di un animale e con ottimismo si affida al futuro, sperando in un buon raccolto o in una nuova nascita. questo fa si che i giovani passino serenamente e concretamente dall'eta' adolescenziale a quella adulta nella quale siano in grado di prendersi cura di qualcuno o di qualcosa. questo passaggio non avviene altrettanto naturalmente nel mondo urbanizzato. Sulla base di questi principi, l'azienda ha diversificato molto le proprie attività ed oltre alle produzioni biologiche e' oggi fattoria didattica, bioagriturismo, fattoria sociale, socio attivo di un tour operator nazionale di turismo responsabile, viaggi e miraggi. Per condividere tutti questi valori ha ideato un progetto "adotta una pecora, difendi la natura" fra gli esempi storici e più efficaci di agricoltura civica sostenuta dalla collettività

ALLEVATORI SOCIETÀ COOPERATIVA ANVERSANA

67030 ANVERSA DEGLI ABRUZZI - PIAZZA ROMA, 3

Tel. e Fax 0864/49.595 Tel. 0864/49.09.44 e_mail mancozz@tin.it

Come allevatori di pecore che esercitano tutt'oggi la transumanza sentiamo la necessità di trasmettere i valori legati ad una attività fondamentale per:

- tutela della biodiversità
- salvaguardia di territori ormai da tempo poco attrattivi soppiantati da modelli di inurbamento insostenibili
- valorizzazione delle nostre radici culturali
- difendere la cultura materiale legata a ritmi di vita e di lavoro responsabili
- creare e difendere posti di lavoro nelle aree montane, interne, spesso protette per la qualità dell'ambiente
- creare un'offerta turistica responsabile ed alternativa alla massificazione delle grandi multinazionali del turismo
- sostenere attraverso le community l'agricoltura civica

ASCA Società cooperativa agricola e sociale, alleva un gregge di proprietà degli associati che hanno conferito già 40 anni fa le loro piccole partite per farne un allevamento estensivo, biologico all'avanguardia, oggi ancora florido, in ambienti che si estendono dai 700 ai 1600 metri di altitudine. L'allevamento effettua tutt'oggi regolarmente la transumanza. Per garantire pascolo fresco tutto l'anno agli animali è disposta a stanziare in alta quota 5 mesi l'anno in rifugi senza acqua, senza luce, senza servizi igienici. Il benessere animale sancito dalla normativa Europea deve andare di pari passo al benessere degli allevatori ai quali si deve tributare il riconoscimento di custodi ambientali e culturali, operatori economici sostenibili anzi indispensabili per garantire alle generazioni future modelli d'avanguardia, che generano ricchezza e non la dissipano come ben meno sostenibili modelli industriali e di inurbamento forzato. Longfellow scrittore e poeta americano, quasi due secoli fa scriveva:

“La montagna e la sua Natura (in senso generale) possono concedere all'uomo quello spazio di azione civica che la città – ovvero l'ambito industrializzato, superantropizzato, ipermediatizzato, socialmente degradato e soggiogato alle più basse strategie consumistiche – forse

ALLEVATORI SOCIETÀ COOPERATIVA ANVERSANA

67030 ANVERSA DEGLI ABRUZZI - PIAZZA ROMA, 3

Tel. e Fax 0864/49.595 Tel. 0864/49.09.44 e_mail mancozz@tin.it



non può più offrire, a causa dell'imminente *autosoffocamento* sociale. Bisogna salire, per ritrovare noi stessi e il mondo "nostro" – quello che dovremmo desiderare per vivere bene.

Per conservare e valorizzare tutto questo ASCA, insieme all'associazione regionale produttori ovicaprini d'Abruzzo, da oltre 25 anni mantiene in vita la storia e la cultura legata ai tratturi promuovendo, in occasione del trasferimento delle greggi sui vari percorsi tratturali, la FESTA DELLA TRANSUMANZA, che riscuote interesse ed adesione da tutte le parti del mondo.

Per quanto sopra esposto, la scrivente Allevatori Soc. Coop. Anversana A.S.C.A., rappresentata dal suo Presidente pro-tempore Marcelli Viola, nato a Firenze il 19/01/1986, residente ad Anversa degli Abruzzi, Via Municipio 20, C.F. MRCVLI86A59D612T, con questa lettera esprimere il pieno supporto alla candidatura della Transumanza alla Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO")

Con Osservanza

Anversa degli Abruzzi, 19/02/2018

Il Legale Rappresentante
Viola Marcelli


Allevatori ASCA
Piazza Roma, 3 - Tel. e Fax 0864.49595
67030 ANVERSA degli ABRUZZI (AO)
P. IVA 00204960660

Courtesy translation

SUBJECT: Letter of support for the candidature of Transhumance to the UNESCO's Representative List of the Intangible Cultural Heritage.

For more than 40 years, as agricultural and social cooperative, we are committed every day to the challenge for responsible and ethical agriculture: more just, local, supportive, human. With a pact among small breeders and companies producing traditional products, we are an active part in the development of issues related to civic and social agriculture. We actively participate in rural development policies, as well as in the ones related to sustainable agriculture, education / training and welfare, including through guided tours, events, entertainment, meetings, experiential workshops. Our actions are characterized because of the concreteness of our proposals that have represented over the years a style of life and work for many organic and sustainable companies that still work alongside us. We are also committed to creating synergies with the public system, because the active protection of mountain areas can only be guaranteed by the persistence of primary services to the population that the single company is not able to guarantee.

- Our economy is based on simple and genuine products, certified as organic since 1995, offered at a fair price that considers production costs, organic choices, low productivity in high mountain areas, without inadequate top-ups, privileging relationship over the profit, trying to use the smallest possible packaging. No longer a producer-distributor-consumer, but faces, ideas, aspirations, values, relationships based on "trust" and sharing.
- We believe it is essential to defend and protect its territory and the environment hosting us through an active and sustainable defence able to avert abandonment and neglect, causes of inevitable degradation, and that guarantees the conservation of the exceptional biodiversity that still today characterizes our Aquilana mountain;
- With our work we want to promote and spread sustainable practices, from farming techniques to animal welfare, to lifestyles and work, sober and supportive.
- Our work is based on respect for justice and people, for a better level of well-being for all, an active participation and a commitment to socially useful initiatives.
- We believe it is essential to reduce consumption by improving our ecological footprint, i.e. the impact our behaviour has on the environment hosting us.
- With our commitment we try to spread and support social and civic agriculture projects, and to strengthen the concept of care, that of the rural world and educational and social farms. there is indeed the awareness of a duty to reinvigorate an ancestral culture, according to which the farmer in every gesture, takes care of a seed, a plant, an animal and optimistically relies on the future, hoping for a good harvest or in a new birth. This ensures that young people peacefully and concretely step from adolescence to adulthood in which they are able to take care of someone or something. This passage does not happen so naturally in the urbanized world.

Based on these principles, our organization has diversified its activities and, in addition to organic production, is now an educational, a bio-agritourism and a social farm, as well as an active member of a national tour operator for responsible tourism, ViaggieMiraggi. To share all these values, it devised the project "adopt a sheep, defend the nature" among the most effective historical examples of civic agriculture supported by the community.

As sheep farmers who still practice transhumance, we feel the need to transmit the values linked to a fundamental activity for:

- the protection of biodiversity,
- safeguarding territories that have long been unattractive supplanted by unsustainable urbanization models,
- enhancement of our cultural roots,
- defending the material culture linked to responsible rhythms of life and work,

- creating and defending jobs in mountain and inland areas, often protected because of their environmental quality,
- creating a responsible tourist offer as an alternative to the massification of large tourism multinationals,
- supporting civic agriculture through communities,

ASCA agricultural and social cooperative company breeds a flock owned by members who have already 40 years ago given their small herds to make a large and cutting edge biological breeding, now still thriving, in environments extending from 700 to 1600 meters of altitude. Still today, the breeding regularly makes the transhumance. To ensure fresh pasture all year round to the animals, we still are willing to allocate them 5 months a year at high altitude in shelters without water, light, toilets. Animal welfare enshrined in the European legislation must go hand in hand with the well-being of breeders who must be recognized as environmental and cultural custodians, sustainable economic operators even essential to guarantee future generations cutting-edge models generating wealth and to not dispel it through less sustainable industrial models and forced urbanization. Longfellow, American writer and poet, almost two centuries ago wrote:

"The mountain and its Nature (in a general sense) can grant man that space of civic action that the city – i.e. the industrialized, super anthropic, hyper media focused, socially degraded sphere, also subjugated to the lowest consumerist strategies – may no longer offer, due to the imminent social self-suffocation. We must go up, to find ourselves and the 'our' world – what we should wish to live well".

To conserve and enhance all this, ASCA, together with the regional association of sheep and goats of Abruzzo, for over 25 years kept alive the history and culture linked to the tratturi promoting, on the occasion of the transfer of the flocks on the various trails, the Festa della Transumanza, which attracts interest and adhesion from all parts of the world.

For the above, the Allevatori Soc. Coop. Anversana A.S.C.A., represented by its pro-tempore President Marcelli Viola, born in Florence on 19/01/1986, residing in Anversa degli Abruzzi, Via Municipio 20, C.F. MRCVLI86A59D612T, with this letter express full support for the nomination of Transhumance to the UNESCO's Representative List of the Intangible Cultural Heritage

Anversa degli Abruzzi, 19/02/2018

Consorzio di Tutela dei Prodotti Pastorali nei Parchi D'Abruzzo

Pescocostanzo 15/2/2018

Lettera di supporto alla candidatura della Transumanza alla Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO")

Spett.le Ministero Politiche
Agricole
Alimentari e Forestali,
Via XX settembre 20,
00141 Roma

Il Consorzio Nasce nel 1998 per la tutela dei prodotti pastorali nei Parchi d'Abruzzo , per la valorizzazione dei formaggi a latte crudo, per la rivalutazione degli allevamenti etici, estensivi e transumanti. Oggi la maggior parte dei produttori aderenti al consorzio hanno i prodotti certificati bio e l'IGP sull'agnello dell'Appennino centrale.

La transumanza è una pratica ancora centrale dell'allevamento delle nostre aziende, ma soprattutto è anche un modo di valorizzare la cultura, la storia e le tradizioni delle nostre aree montane. Questo dà l'opportunità non solo di difendere un patrimonio che viene dal passato ma anche di garantire al presente e soprattutto alle generazioni future la salvaguardia delle nostre radici, dei valori e dei modelli di sostenibilità economica e sociale, per aree ad alto valore naturalistico ed ambientale. Se la montagna si mantiene attiva si hanno anche risposte al contrasto dei cambiamenti climatici.

La mission stessa del Consorzio è mira alla salvaguardia e alla valorizzazione di tutto ciò che è legato al sistema tratturale. Inoltre con la multifunzionalità dell'agro-zootecnia negli anni si sono affermati oltre a preziosissimi servizi

ecosistemici, formule di turismo responsabile che affiancano gli allevatori nell'attività quotidiane. Molte aziende sono diventate fattorie didattiche, altre si sono specializzate nei servizi sociali, altre ancora hanno instaurato legami strutturati con Gruppi di acquisto solidale, realizzando azioni di filiera corta e valorizzando il Km 0 anche nelle aree che sembravano disperse e lontane, soprattutto culturalmente, dalle comunità locali. Internet è stato uno strumento essenziale per accorciare tali distanze ed oggi molti dei nostri associati gestiscono pagine sui social in grado di garantire stabilità a reti culturali e sociali molto solide. Ovunque fra i nostri allevatori si promuovono feste della tosatura, feste della transumanza, giornate didattiche sulla lavorazione dei formaggi a latte crudo, giornate "da pastore" che cominciano con la mungitura del gregge, si estendono all'uscita con il gregge, alla condivisione della merenda del pastore, e infine al rientro all'ovile e alla lavorazione del formaggio. Questo dà il senso dell'impegno di questo nobile mestiere, di ciò che riesce a garantire in termini di tutela del territorio e presidio attivo e sostenibile della montagna, salvaguardia di una cultura ancestrale, benessere e sana alimentazione.

Per quanto sopra esposto, la scrivente Associazione Regionale Produttori ovi-caprini, rappresentata dal suo Presidente pro-tempore Mario Trozzi, nato a Pescocostanzo (AQ) il 14/12/1958, residente a Pescocostanzo, Via delle Masserie, con questa lettera esprimere il pieno supporto alla candidatura della Transumanza alla Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO")

Distinti saluti
p. Consorzio di Tutela
Il Presidente
(Mario Trozzi)



Courtesy translation

Pescocostanzo 15/02/2018

Letter of support for the nomination of Transhumance in the Intangible Cultural Heritage Representative List of UNESCO.

The Consortium was founded in 1998 for the protection of pastoral products in the Parks of Abruzzo, as well as for the enhancement of raw milk cheeses, for the revaluation of ethical, extensive and transhumant breeding. Today, most of the producers belonging to the consortium have certified organic products and the central Apennine lamb PGI.

Transhumance is still a central practice of breeding for our farms, but above all it is also a way to valorise culture, history and traditions of our mountain areas. This gives the opportunity not only to defend a heritage that comes from the past but also to guarantee to the present, and especially to future generations, the preservation of our roots, values and models of economic and social sustainability, for areas with high naturalistic and environmental value. If the mountain remains active, there are also answers to the contrast of climate change.

The Consortium's mission is to safeguard and enhance all that is linked to the tratturi system. Moreover, with the multi-functionality of agro-zootechny, over the years and in addition to precious eco-system services, responsible tourism formulas have been established that support farmers in their daily activities. Many companies have become educational farms, others have specialized in social services, others have established structured links with joint purchasing groups carrying out short supply chain actions and enhancing Km 0 even in areas that seemed dispersed and distant, especially culturally, from the local communities.

The Internet has been an essential tool to shorten distances and today many of our members manage pages on social media that can guarantee stability to very solid cultural and social networks. Everywhere, amid our breeders, we promote shearing and transhumance festivities, teaching days on the processing of raw milk cheeses making, "shepherd" days starting with the milking of the flock, continuing with the exit along with the flock and the sharing of the shepherd meals and finally returning to the barn and there processing the cheese. This gives a sense of the commitment to this noble trade, by expressing what it can guarantee in terms of territorial protection and active and sustainable mountain defence, protection of an ancestral culture, well-being and healthy nutrition-

For the above, with this letter this organization, represented by its President pro-time Mario Trozzi, born in Pescocostanzo (AQ) on 12/14/1958, residing in Pescocostanzo, via delle Masserie, expresses the full support for the nomination of the Transhumance to the ICH Representative List.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL MOLISE



prot. n. 6413 del 14/3/2018
Sett. PROG. SVIL. RIC. SCI.

Al Ministero delle Politiche Agricole,
Alimentari e Forestali

OGGETTO: Stato dell'arte delle ricerche, della documentazione scientifica e delle attività di coinvolgimento partecipativo delle comunità di allevatori e pastori locali e delle iniziative di salvaguardia e valorizzazione in atto.

Gli studi e le ricerche condotti in Italia e in Europa sul tema della conservazione e valorizzazione dei tracciati tratturali, del paesaggio che ne è scaturito e del sistema di pratiche e saperi connessi sono stati molto numerosi e vari per tenore, estrazione disciplinare, livello di coinvolgimento delle comunità locali e di interdisciplinarietà dell'approccio.

Da alcuni anni il Centro Interdipartimentale BIOCULT per le 'Risorse bioculturali e lo sviluppo locale' dell'Università degli Studi del Molise ha varato una serie di attività di ricerca e sensibilizzazione sul tema che raccolgono una congerie di lavori e interessi di ricerca pluridisciplinari provenienti dai suoi componenti: studiosi di pastorizia e allevamento, agronomi, zootecnici, genetisti animali, biologi forestali, ingegneri, esperti del territorio, economisti rurali, giuristi, sociologi, storici e storici del paesaggio, archeologi, paleontologi, antropologi culturali (Katia Ballacchino, Angelo Belliggiano, Letizia Bindi, Fulvia Ciliberto, Francesca Di Palma, Carlo Ebanista, Roberto Parisi).

Sono state svolte delle attività d'indagine e documentazione per raccogliere l'immenso archivio di lavori pregressi, per documentare le pratiche ancora attive e le comunità e le singole famiglie impegnate in modo differenziato in attività di transumanza 'trasversale' o di monticazione, di bovini o di ovini e caprini. Al contempo si sono raccolte informazioni e testimonianze sul livello di conservazione materiale dei tracciati tratturali, sulle *policies* messe in atto per il sistema delle tutele rilevandone anche le criticità, sul livello di persistenza di sistemi di saperi o memorie connesse all'attività transumante con particolare riferimento all'area centro-meridionale, quella, cioè, impegnata secolarmente nella transumanza trasversale dalle regioni appenniniche del centro-meridione italiano (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata) verso le pianure della Puglia, in particolare l'area di Foggia dove si trovava la storica Dogana della Mena delle Pecore.

Durante lo svolgersi di queste ricerche abbiamo anche interagito e cooperato con altre realtà nazionali e internazionali interessate da forme simili e altre volte diverse di transumanza e di allevamento seminomade. Ne è emersa una fitta rete di contatti e scambi con colleghi umbri, dell'Università di Perugia (Augusto Lucidi, Francesco Panella, Francesca Sarti) che da anni portano avanti un lavoro

sulle transumanze interne al territorio umbro e tra Umbria e Toscana in cui zootecnici e esperti di allevamento intrecciano i loro studi con quelli di demologi impegnati nella restituzione delle pratiche tradizionali della transumanza ovina e caprina, in particolare, con colleghi dell'Università di Torino (Luca Battaglini, Paolo Cornale, Giulia Fassia, Manuela Renna, Valentina Porcellana, Marzia Verona) che da anni lavorano a stretto contatto con le comunità di pastori transumanti delle valli del cuneese (Valle Stura, Val Maira, ecc.) mettendo insieme, anch'essi, le competenze di carattere agro-zootecnico e quelle di tipo storico e socio-antropologico. Il lavoro di interazione con i colleghi piemontesi e i contatti pregressi dovuti alle ricerche individuali di alcuni di noi ci hanno quindi condotto a uno scambio di informazioni e dibattiti teorico-metodologici con i colleghi francesi della *Maison de la Transhumance* (Jean-Claude Duclos, Patrick Fabre) nella Regione Provence-Alpes-Côte d'Azur che hanno da tempo attivato un centro di documentazione, salvaguardia e valorizzazione delle attività pastorali transumanti storicamente attive tra le valli piemontesi e la Francia meridionale (l'area cosiddetta della Crau), con alcuni ecomusei attivi di qua e di là di quelle valli (Ecomuseo della Pastorizia di Ponteb Bernardo, ad esempio – Stefano Martini, Maria Elena Rosso), con l'*École des bergers* attiva da qualche anno proprio presso la *Maison de la transhumance* e con l'Université de Aix-en-Provence (Cyril Isnart). Analogamente feconda è stata la collaborazione con Crocevia (Antonio Onorati), una ONG impegnata da anni sui temi dei diritti dei contadini, dei pastori e sulla difesa e tutela dei territori interessati da queste attività così anche come proficua è stata la collaborazione con l'APRODUC – l'associazione di giuristi che si occupano specificamente di norme e quadri di tutela relativi alle aree demaniali di uso civico.

Sono stati presi contatti negli anni con altri poli nazionali della pastorizia tradizionale e transumante europea e con laboratori di ricerca universitaria impegnati in attività di studio e valorizzazione patrimoniale di queste pratiche sia nella loro accezione di persistenza nel tempo di pratiche obsolete che di ritorno consapevole alla pastorizia transumante e tradizionale come modalità sostenibile, positiva e rispettosa anche dei diritti animali (Universidad Pablo de Olavide de Sevilla, University of Crete, University of Sofia, University of Eastern Finland, University SLU of Sweden, ecc.).

Il nostro lavoro, infine, non ha mancato di prestare attenzione agli artisti e ai cineasti che negli ultimi anni si sono dedicati alla realizzazione di alcuni importanti lavori di documentazione e valorizzazione visiva dei temi della transumanza: Pierluigi Giorgio che da decenni segue la transumanza della famiglia Colantuono e ha realizzato numerosi video-documentari dedicati a questa tematica; Dragos Lumpan, cineasta e socioantropologo romeno, che da oltre un decennio lavora alla realizzazione di un documentario imponente sulle transumanze di 5 paesi europei: Romania, Italia, Regno Unito, Turchia, Grecia dal titolo *The last transhumance*; Anna Kauber, architetto, prestata alla video-documentazione che ha attraversato tutta l'Italia raccogliendo centinaia di testimonianze di donne pastore e che sta trasformando oggi questo gigantesco e intensissimo lavoro di scavo sulla dimensione più intima della vita delle donne pastore in un documentario che sarà presentato nell'ambito dei maggiori circuiti internazionali, *Pastore: plurale, femminile*.

In questa ottica, nel novembre del 2016 è stato realizzato un Workshop internazionale cui sono intervenuti i rappresentanti del Centro di Ricerca BIOCULT, i colleghi delle diverse realtà italiane menzionate, quelli di Maison de la Transhumance e dell'Université de Aix-en-Provence, i cineasti menzionati, da cui è emerso nel 2017 un volume collettaneo, che alleghiamo come documentazione sintetica di questo più ampio lavoro.

Nel frattempo, si è lavorato sul terreno sia alla documentazione e alla restituzione delle diverse attività di pastoralismo seminomade o transumante che ancora oggi si svolgono in Molise ancor più che nelle altre regioni limitrofe, anch'esse un tempo interessate dalla transumanza trasversale verso la Puglia.

Così, abbiamo incontrato la famiglia Colantuono nel suo tradizionale cammino di maggio tra Frosolone e San Marco in Lamis con la loro mandria di vacche, ma anche i molti allevatori sempre di Frosolone che fanno monticazione nell'area di uso civico appena sopra il territorio del loro comune (testimonianza di Carmelina Colantuono). Un interessante approfondimento è stato dedicato alla comunità di Capracotta (testimonianza di Candido Paglione), un contesto cruciale sia per le testimonianze antiche della transumanza degli anni e decenni in cui era ancora fiorente, per così dire, sia per le feste – come della Madonna di Loreto – che si collega simbolicamente anche al tema delle transumanze così come a quello di Agnone dove si sviluppano importanti attività di trasformazione dei prodotti della filiera lattiero-casearia (Testimonianza di Franco Di Nucci). Abbiamo affrontato la presenza di temi e riferimenti territoriali, seppur residuali, nel Basso Molise dove con alcune associazioni e esperti del territorio locale abbiamo documentato la presenza di legami strettissimi tra il sistema devozionale antico e la presenza dei percorsi tratturali e lo svolgersi ancora oggi di pellegrinaggi (Madonna della Difesa a Casacalenda o quelli verso San Michele Arcangelo sul Gargano) che si svolgevano essenzialmente lungo linee di tratturo così come avveniva anche per le Carresi (corse rituali di carri trainati da buoi e sospinti da cavalli) di Larino (un tempo) e San Martino in Pensilis, Ururi e Portocannone (ancora oggi) che si svolgono tutte su tracciati prossimi o che incrociano quelli della transumanza che attraversava per ultime proprio quelle regioni basso-molisane, prima di entrare nel territorio pugliese.

Abbiamo, infine, lavorato alla realizzazione di una lunga e articolata testimonianza di Antonio Innamorato, pastore originario di Roccamandolfi – uno dei paesi storicamente più coinvolti nelle attività di transumanza (“la madre delle pecore”, la chiamavano) – che oggi, insieme ai propri figli, continua a portare le proprie greggi e mandrie al pascolo montano (monticazione nell'area di Campitello Matese e azienda di San Massimo, tra Bojano e Campobasso) insieme anche con altri amici pastori che hanno greggi di minore grandezza. Con Antonio Innamorato e la sua famiglia abbiamo ripercorso non solo le memorie della transumanza tradizionale che ancora fino agli anni Settanta e primi anni Ottanta si svolgeva con regolarità dalle montagne del Matese verso la piana del foggiano e di Manfredonia, ma anche le modalità di ricovero, recintazione, cura, organizzazione del lavoro, usi alimentari, rimedi e cure per uomini e animali, sistema di devozioni e protezioni simboliche legate ai percorsi di transumanza. Nel corso di queste numerose occasioni di confronto e interlocuzione, documentate visualmente, è emersa anche l'intenzione di Innamorato di riprendere una forma di transumanza di medio-breve raggio che oltre a trasferire,

a Maggio, le greggi – tra l’altro di una razza autoctona quale la Gentile di Puglia – dall’azienda di San Massimo al monte le riportasse a Settembre dall’area di monticazione nel Matese verso la pianura attraversando una delle porzioni di tratturo conservate in modo migliore tra Guardiaregia e il sito archeologico di Altilia – Sepino. Tra il 30 settembre e il 1 ottobre 2017, così, abbiamo collaborato con la famiglia di Antonio Innamorato a riportare le greggi ad attraversare – come avveniva in passato – il sito archeologico, grazie alla cooperazione e d’intesa con la Soprintendenza regionale e come parte integrante di un progetto comune di messa in valore della pratica e dell’universo di significati, tecniche e saperi cui rinvia. La transumanza con le pecore ha, inevitabilmente, tempi più lenti di quella bovina: prevede un maggior numero di soste lungo il cammino e un sistema di stazzi e di attraversamenti più articolato. Le due esperienze – quella dei Colantuono e quella degli Innamorato – possono essere così intese come due modalità principali di transumare e rinviano a un sistema di allevamento e pastorizia che tiene insieme al contempo aspetti di tradizione e di innovazione, di sostenibilità ambientale e di attenzione verso il benessere animale, l’intenzione di variare e migliorare la qualità dei prodotti derivanti dall’allevamento animale di tipo transumante: latte/formaggi, carni, lana.

La partecipazione comunitaria a questi cammini che vengono perpetuati o ripresi nel corso degli anni ci testimonia, inoltre, di una memoria ancora estremamente viva e attiva nelle comunità locali circa questo tipo di pastoralismo e, contemporaneamente, suggerisce anche considerazioni relative alla trasformazione della pratica e a una nuova accezione dei tratturi e della transumanza in una chiave di accesso esplicitamente patrimoniale, quindi processuale e dinamica. È in questo senso che proprio lungo i tratturi si stanno sviluppando una quantità rilevante di attività parallele che non abbiamo mancato di rilevare e monitorare e che rappresentano un elemento di grande interesse per quest’area interessata dal fenomeno transumante (Tratturo Coast2Coast – Francesco Cimino; Cattedra Itinerante di Geografia – Rocco Cirino): cammini laici e devoti organizzati da un cospicuo numero di associazioni locali, documentazione crescente fotografica delle aree di tratturo e delle attività pastorali da parte di fotografi dilettanti e professionisti locali, mappatura storico-artistica dei beni culturali materiali presenti lungo le linee di pastorizia seminomade (chiese, edicole votive, piccole cappelle, ricoveri, locande/taverne, croci stazionarie) da parte sia dell’Ufficio Tratturi (Nicolina Del Bianco) della Regione Molise, opportunamente istituito negli anni scorsi, che da parte delle Soprintendenze che da tempo vigilano e richiamano in Molise, come in Abruzzo e anche in Puglia, ad un’osservanza piena delle norme di tutela e conservazione delle aree tratturali, ma anche verso la valorizzazione più complessiva della “civiltà della transumanza” cui con forza hanno dato sostegno il Direttore dell’Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia, Leandro Ventura che per tutto il 2017 è stato anche Segretario Generale del Polo Museale MiBACT del Molise e il Presidente del Consiglio Superiore per i Beni Culturali, Giuliano Volpe, nel corso della presentazione del volume presso la sede del MiBACT a Roma.

Come centro BIOCULT si stanno anche monitorando le attività volte alla redazione dei Piani paesaggistici e territoriali e le loro pertinenze in materia di conservazione e valorizzazione dei tracciati tratturali e dei patrimoni culturali immateriali e materiali connessi. La Regione Puglia, ad esempio, che ha già

licenziato il suo, non ha mancato di indicare come buona prassi la preparazione di piani comunali per i tratturi volti proprio a mettere in sicurezza le porzioni di questo bene culturale archeologico, storico e paesaggistico non ancora del tutto perdute non solo dal punto di vista della conservazione territoriale, ma anche di valorizzazione e promozione turistica e culturale dello stesso.

Su un piano più ampio, internazionale, si sta cercando di rinsaldare i contatti e le collaborazioni già esistenti essenzialmente su tre direzioni:

- 1) l'esplorazione degli aspetti di continuità, comunanza e similitudine tra le forme di pastoralismo seminomade nelle diverse aree europee e non solo
- 2) le forme più recenti di recupero delle pratiche e della cultura transumante come patrimonio culturale e opportunità di valorizzazione territoriale e sviluppo locale
- 3) il ritorno recente di alcuni giovani locali – spesso dotati di specifiche abilità e conoscenze scientifiche – alle attività di pastorizia transumante e più in generale di allevamento tradizionale.

Accanto a questo siamo convinti che l'insieme di conoscenze, canti, poesia e letteratura scritta e orale, leggende, favole e racconti biografici che è cresciuto nei secoli intorno a questa pratica faccia parte integrante di questo patrimonio immateriale e materiale al tempo stesso e che per questo debbano essere recuperate, catalogate e messe in relazione tra loro tutte queste forme di espressione culturale come la socialità, i sistemi di relazioni ad esse collegate, con particolare riferimento ai sistemi di potere, di relazione affettiva e di trasmissione di saperi attivi nell'organizzazione tradizionale interna dei gruppi di pastori transumanti.

Si è inoltre esplorato e discusso con cura quella che si ritiene possa essere la formula organizzativa e di valorizzazione e salvaguardia ideale per questo bene. Lo si è individuato nel progetto di un Ecomuseo che possa concretamente fornire un piano di salvaguardia al tempo stesso consapevole e condiviso della transumanza centro-meridionale italiana, così come di altre forme di allevamento seminomade in Europa, attraverso una formula aperta, partecipativa e in continuo divenire quale quella eco-museale capace di restituire la ricchezza e variegatezza delle attività connesse a questo sistema di saperi e pratiche tradizionali e di coinvolgere, mobilitare, responsabilizzare l'intera "comunità" di una data area come identificatrice e custode del territorio e del patrimonio materiale e immateriale che vi sussiste.

Il centro BIOCULT che prosegue la sua attività oltre la pubblicazione del volume degli Atti del Convegno è attualmente impegnato in una serie di attività di ricerca e supporto alle comunità che vertono sia su temi legati alla salvaguardia e valorizzazione della biodiversità – razze ovine, caprine e bovine autoctone e rinsaldamento dei manti erbosi attraverso tecniche di rotazione delle aree di pascolo – e di sviluppo delle filiere corte connesse alla pastorizia, con particolare, ma non esclusivo riferimento alla produzione casearia e alle sue specificità locali. Sta avviando fecondi ambiti di ricerca in merito alla filiera della lana, attraverso un progetto PON e un POR dedicati a questa linea di sviluppo e recupero della pastorizia tradizionale e il miglioramento genetico delle razze locali. Un ambito di riflessione specifico è connesso, come è ovvio, al tema cruciale nel dibattito

pubblico più recente del benessere animale che sicuramente beneficia di una condizione di pastorizia 'vagante' anziché stanziale e meccanizzata. Le linee di sviluppo delle attività di ricerca e intervento sono portate avanti in stretto contatto con le comunità e le aziende locali, ascoltando i loro bisogni e le criticità di cui esse si fanno portatrici, svolgendo un proficuo ruolo di intermediazione competente di prossimità che viene sempre più spesso premiato dalla fiducia e dall'attenzione dei soggetti produttivi e dalle comunità di pratica locali.

In questo senso il lavoro del Centro BIOCULT e dei gruppi di ricerca, delle Università e delle associazioni con cui collabora, in loco così come in altre regioni italiane ed estere, intendono costituirsi come un presidio di competenze multidisciplinari per aiutare il processo che le comunità locali portano avanti ogni giorno per la salvaguardia e valorizzazione del bene immateriale che si intende sottoporre all'iscrizione nella Lista Rappresentativa UNESCO per il Patrimonio Culturale Immateriale.

In fede

Il Magnifico Rettore
dell'Università degli Studi del Molise
Prof. Gianmaria Palmieri



IL RETTORE
Prof. Gianmaria PALMIERI

Il Presidente
del Centro BIOCULT
Prof. Fabio Pilla



Il Direttore
del Centro 'BIOCULT'
Prof.ssa Letizia Bindi



Co-curatrice del volume e del Workshop e
Docente di discipline demoetnoantropologiche
presso l'Università degli Studi del Molise
Dott.ssa Katia Ballacchino



Campobasso, li 13/3/2018



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL MOLISE



To the Ministry
of Agricultural Policies

Object: The state of the art about researches, scientific data collecting and participative processes of local communities of breeders and herders and of the activities of safeguard and valorisation in progress.

The studies and the researches in Italy and Europe about the conservation and valorisation of transhumant tracks and landscapes and of the connected system of knowledge/practices have been several in the last decades: they were above all multidisciplinary studies with different levels of involvement of local communities.

In the last three years the Centre of Research BIOCULT for 'Bio-cultural heritage and local development' of University of Molise has started different lines of research and valorisation activities based on the strongly multidisciplinary composition of its board: Agronomists, Animal Breeding and Genetic studies, Forest Biologists, Engineers, Environmentalists, Rural Economists, Legal Scholars, Sociologists, Historians and Landscape Historians, Architects, Palaeontologists, Cultural and Social Anthropologists (Katia Ballacchino, Angelo Belliggiano, Letizia Bindi, Fulvia Ciliberto, Francesca Di Palma, Carlo Ebanista, Roberto Parisi).

We conducted inquiries on the relevant previous works on this topic, but also for documenting practices, which are still on-going in the local communities and with single families still engaged in the so-called 'transversal transhumance' or in 'monticazione' (mountain pastures) of cattle (cows) and flocks (sheep and goats).

At the same time we recollect information and witnessing on the level of tangible conservation of the transhumant tracks, on the policies set up for safeguarding them noticing even the criticalities and monitoring also the levels of persistence of the system of knowledge and memories connected to transhumance with particular reference to the southern-central Italian area, historically engaged in the transversal transhumance from the Apennine regions of the Abruzzo, Molise, Campania and Basilicata to the planes of the Apulia, particularly the area of the city of Foggia where the historical Dogana della Mena delle Pecore (Sheep Douane) was settled.

During this part of our research we have worked with other academic and non-academic contexts interested to transhumance and semi-nomadic breeding activity.

A dense network of cooperation has thus emerged:

- 1) with the University of Perugia (Augusto Lucidi, Francesco Panella,

Francesca Sarti) where the colleagues have been working for many years on transhumance internal to the Italian Region of Umbria (and between Umbria and Tuscany) combining the skills and the competences of Animal Breeding and Genetic scholars, and ethno-anthropologists in recollecting traditional practices of sheep and goats transhumance;

- 2) with the colleagues of the University of Turin (Luca Battaglini, Paolo Cornale, Giulia Fassia, Manuela Renna, Valentina Porcellana, Marzia Verona) who have been working for many years with the herders' communities of the Piedmont's Valleys (Valle Stura, Val Maira, and so on) putting together, also, a multidisciplinary set of competences between agro-zoogenetic disciplines and socio-anthropological insights.
- 3) with the colleagues of the Maison de la Transhumance (Jean Claude Duclos, Patrick Fabre) of the French PACA region who have already activated a centre of documentation and research on transhumance between the Piedmont's Valleys and the southern French area of the Crau (Project La Routo, École des Bergers) in collaboration with the University of Aix-en-Provence (Cyril Isnart).
- 4) With the NGO *Crocevia* (Antonio Onorati) engaged since many years on rights of peasants, shepherds and the protection of territories concerned by these practices both as persistence of the past in the present than as a form of an aware return to transhumant and traditional pastoralism as a sustainable practice, positive and respectful even towards the animal welfare (Universidad Pablo de Olavide de Sevilla, University of Crete, University of Sofia, University of Eastern Finland, University SLU of Sweden, and so on).
- 5) With the APRODUC Association of lawyers and legal scholars engaged in researches on local civic uses and rules.

Moreover, our work has paid the necessary attention to the artists and filmmakers that have realised in the last years video-documentaries dedicated to transhumance: Pierluigi Giorgio who has been following and documenting for many years the transhumance of the Colantuono's family; Dragos Lumpan, a Romanian filmmaker and sociologist, who has been working for a decade on a video-documentary on transhumance in Romania, Italy, United Kingdom, Turkey and Greece entitled *The Last Transhumance*; Anna Kauber, an architect and filmmaker who has been working during many years on the life stories of women shepherds from all over Italy and now is producing with these witnessing a video-documentary called *Pastore: plurale, femminile* (*Shepherds: plural, feminine*) that is supposed to be presented in the main international festivals of documentaries for the next year.

In November 2016 BIOCULT realised the International Workshop 'Cammini di uomini, cammini di animali' involving the above mentioned colleagues whose proceedings have been recollecting and edited in the book we presented. At the same time we continue to work on documentation and restitution of the different facets of semi-nomadic or 'vagrant' pastoralism that are still active in Molise and bordering Italian regions to reach Puglia.

Thus, we met the Colantuono's family in their traditional path between

Frosolone (Molise) to San Marco in Lamis (Puglia) with their herd of cows (Carmelina Colantuono), but also many breeders, equally of Frosolone, engaged in the mountain pasturage in local civic use. An interesting insight has been represented by the community of Capracotta, one of the Apennine junctions of the central southern transhumance (Candido Paglione) where, still today, important rituals and ceremonials – as the procession of the Madonna of Loreto every three years – is symbolically connected to the transhumance or Agnone where important transformation activities of cheese production are still conserved and valorised (Franco Di Nucci).

We observed, also, the presence, even somehow residual, of transhumant memories in the Southern Molise – the last area of Molise before entering the Puglia region - where we documented the strict link between devotion and transhumance, through the persistence of pilgrimages (Madonna of Difesa in Casacalenda or San Michele Arcangelo in Gargano) based on transhumant tracks. The same ceremonial use of the *tratturi* is documented in the Carresi (ritual oxen-charts races in honour of the Saints) in Larino (before a race, now a procession) and San Martino in Pensilis, Ururi and Portocannone (races still today) that are all disputed on transhumant routes or nearby.

Finally, we have been working during many months to a witnessing by Antonio Innamorato, a breeder from Roccamandolfi (one of the most important villages for traditional transhumance: “the mother of the sheep”, as many people called it) who is keeping continuing traditional semi-nomadic pastoralism with his sons conducting their flocks and cattle to the mountain during the Summer (between Campitello Matese and San Massimo) along with other colleagues and friends. With Antonio Innamorato and his family we recollect memories of traditional transhumance, still active until the Seventies and the Eighties even, but also we documented all the methods of hospitalization, fencing, care, work organization, food uses, remedies and treatments for men and animals, system of devotions and symbolic protections linked to the transhumance paths.

During these numerous occasions of confrontation and interlocution we documented the intention of Antonio Innamorato to resume a form of medium-short range transhumance to transfer, in May, the flocks - a native breed such as the Gentile di Puglia - from the stable of San Massimo to the mountain bringing them back in September from the area of the Matese mountain pasturage towards the plain. He wanted to do this transfer passing through one of the sections of the track preserved in better way between Guardiaregia and the archaeological site of Altilia - Sepino. Thus, between September the 30rd and October the 1st, 2017, we collaborated with Antonio Innamorato's family to bring the flocks back to cross - as was the case in the past - the archaeological site, thanks to the cooperation and agreement with the regional Superintendence and as a part of a common project of putting into practice the value and the universe of related meanings, techniques and knowledge.

Transhumance with sheep inevitably has slower times than cattle's transhumance: it provides a greater number of stops along the way and a more articulated system of “stazzi” (rests and recoveries) and crossings. The two experiences - that of the Colantuono's and that of the Innamorato's - can be so

considered as two main methods of doing transhumance.

They refer also to a breeding system and pastoralism that at the same time holds aspects of tradition and innovation, environmental sustainability and attention to animal welfare, the intention to vary and improve the quality of products deriving from transhumant animal breeding: milk / cheese, meat, wool.

The community participation to these activities that are perpetuated or resumed over the years also testifies an still active memory in the local communities about this type of pastoralism and, at the same time, also suggests considerations related to the transformation of the practice and a new meaning of the *tratturi* and transhumance in an explicitly patrimonial - therefore procedural and dynamic - access key.

It is in this sense that just along the tracks there are a significant amount of parallel activities that we have not failed to detect and monitor and which represent an element of great interest for this area affected by the transhumant phenomenon (Tratturo Coast2Coast - Francesco Cimino; Itinerant Chair of Geography - Rocco Cirino): lay and devotional walks organized by a large number of local associations, growing photographic documentation of the areas of *tratturo* and pastoral activities by amateur photographers and local professionals, historical-artistic mapping of the cultural heritage materials present along the semi-nomadic pastoral lines (churches, votive niches, small chapels, shelters, inns / taverns, stationary crosses). We work with the of the Tratturi Office of the Molise Region (Nicolina Del Bianco), a bureau appropriately established in the past few years, and with the Superintendence of Abruzzo and Molise that, for a long time, have been monitoring and recalling in Molise, like in Abruzzo and also in Puglia, to a full compliance with the rules of protection and conservation of the transhumant areas, but also to the more comprehensive valorisation of the "civilization of transhumance", which has been strongly supported by the Director of the Central Institute for Demoeconomic Anthropology, Leandro Ventura (who was also General Secretary of the MiBACT Museum Pole of Molise in 2017) and the President of the Superior Council for Cultural Heritage of the Ministry of Culture, Giuliano Volpe, who assessed this work during the presentation of the volume at the headquarters of the Ministry of Culture in Rome.

The BIOCULT centre is also monitoring activities aimed at the drafting of the landscape and territorial plans and their pertinences in the field of conservation and valorisation of the transhumant tracks and of the related intangible cultural heritage. The Puglia Region, for example, which has already set up its territorial planning, did not fail to indicate as a good practice the preparation of municipal plans for transhumant tracks aimed precisely at securing the portions of this cultural heritage and of the landscape not yet completely lost not only from the point of view of conservation of the territory, but also for what concerns cultural valorisation and tourism.

On a broader, international level, we are trying to reinforce the existing contacts and collaborations essentially in three directions:

- 1) the exploration of the aspects of continuity, commonality and similarity between these semi-nomadic forms of pastoralism in different European areas and beyond

- 2) the most recent forms of recovery of practices and transhumance as cultural heritage and opportunities for local development
- 3) the recent return of some local young people - often endowed with specific skills and scientific knowledge - to transhumant and sheep farming activities more generally of traditional breeding.

Alongside this we are convinced that the set of knowledge, songs, poetry and written and oral literature, legends, fables and biographical stories that has grown over the centuries around this practice is an integral part of this immaterial and material heritage at the same time and that for this reason all these forms must be retrieved, catalogued and put in relation to each other. We studied also the cultural expressions such as sociality, the systems of relationships connected to them, with particular reference to the systems of power, of affective relations and the transmission of knowledge active in the traditional internal organization of groups of transhumant shepherds.

It was also carefully explored and discussed what is believed to be the organizational formula and the ideal enhancement and protection for this asset. It has been identified in the project of an Eco-museum that can concretely provide a plan of safeguarding at the same time aware and shared of the Italian central-southern transhumance, as well as other forms of semi-nomadic farming in Europe, through an open, participatory and continuous proposal becoming such an eco-museum capable of restoring the richness and variety of activities connected to this system of traditional knowledge and practices and of involving, mobilizing and empowering the entire "community" of a given area as heritage keepers.

The BIOCULT centre, which continues its activity beyond the publication of the volume of the Proceedings of the International Workshop, is currently engaged in a series of research and support activities for communities that deal with issues related to the protection and enhancement of biodiversity - sheep breeds, goats and cattle indigenous and replenishing of turf grass through rotation techniques of grazing areas - and development of short supply chains related to pastoralism, with particular, but not exclusive, reference to cheese production and its local specificities.

It is starting fruitful research fields on the wool supply chain, through a National Project project and a Regional project dedicated to this line of development and recovery of traditional pastoralism and the genetic improvement of local breeds. A specific area of reflection is connected, obviously, to the crucial issue in the most recent public debate on animal welfare, which certainly benefits from a condition of 'walking' breeding rather than sedentary and mechanized one. The lines of development of the research and intervention activities are carried out in close contact with the local communities and companies, listening to their needs and the criticalities of which they are carriers, carrying out a profitable role of competent intermediation of proximity that is always more often rewarded by the trust and attention of productive subjects and local communities of practice.

In this sense the work of the BIOCULT Centre and of the research groups, of the Universities and associations with which it collaborates, on site as well as in other Italian and foreign regions, intend to set up a multidisciplinary

competence to help the process that local communities carry out every day for the protection and enhancement of the intangible asset that is intended submit to the inscription in the UNESCO Representative List for Intangible Cultural Heritage.

The undersigned

The Rector of the University of Molise
Prof. Gianmaria Palmieri

The President of BIOCULT Centre
Prof. Fabio Pilla

The Scientific Director of BIOCULT Centre
Prof. Letizia Bindi

The Co-editor of the text and of the Workshop and
Profssor of Cultural Anthropology
Prof. Katia Ballacchino

Campobasso, the 13/3/2018



L'associazione "I custodi del territorio" ha nelle sue finalità quello di svolgere attività di utilità sociale, di promozione culturale, sportivo dilettantistico e del tempo libero a favore degli associati e di terzi, senza finalità di lucro, nel rispetto della libertà e dignità degli associati stessi.

L'Associazione si costituisce inoltre per PROMUOVERE lo sviluppo sostenibile dei territori in cui opera, nel rispetto delle popolazioni che lo abitano e del patrimonio materiale e immateriale esistente. Si occupa, inoltre, della difesa dell'ambiente territorio, dei beni culturali e delle tradizioni.

Per tali principi la nostra associazione tende a valorizzare e a sostenere la tradizionale Transumanza della famiglia 'Colantuono', unica e vera custode della transumanza orizzontale in Italia che ancora sussiste nei nostri territori. Le origini antichissime di questa pratica sono legate intimamente e indissolubilmente ai percorsi e ai territori da lei attraversata. La transumanza è parte integrante della nostra cultura ed è il filo conduttore cui le nostre genti si sono sempre legate; non solo movimento economico ma vera e propria identità: E' quel fiume di sentimenti, animali e uomini in viaggio per un futuro migliore.

Per tali motivi ogni anno il rito si ripete, sin dalla notte dei tempi, fino ai nostri giorni, passo dopo passo, un percorso nel tempo lungo l'erbal fiume silente.

Diverse sono le attività che la nostra associazione organizza lungo il percorso da noi interessato, sul tratturo Lucera-Castel di sangro tratto da Ripalimosani (località Quercigliole) a Castropignano e oltre, fino a Duronia. Accompagnando greggi e pastori, per far prendere coscienza ai tanti visitatori, che il tratturo, la transumanza, greggi e pastori possono ancora costituire e dare tanto al futuro dei nostri territori e rappresentare ancora una vacanza unica al mondo, una storia da raccontare.

A fine maggio la grande accoglienza della vera transumanza della famiglia Colantuono, che ora come allora, tramandata di generazione in generazione, costituisce l'elemento cardine della nostra attività.

Con questa lettera, quindi, la nostra associazione vuole esprimere il pieno supporto alla candidatura della Transumanza alla Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO.

Con osservanza.

Castropignano, 20 feb. 18

Il Presidente

Pasquale Luciani



Courtesy translation

The association "The custodians of the territory" aims at carrying out activities of social utility, of cultural, amateur sports and leisure time promotion for its members and third parties, non-profit, in respect of freedom and dignity of the associates.

The Association is also established to promote the sustainable development of the territories in which it operates, respecting the populations that inhabit it and the existing material and intangible heritage. It also deals with the defence of the environment, the cultural heritage and traditions.

Because of these principles, our association tends to enhance and support the traditional Transhumance of the family 'Colantuono', a unique true custodian of horizontal transhumance in Italy that still exists in our territories. The ancient origins of this practice are intimately and inextricably linked to the routes and the territory crossed by it. Transhumance is an integral part of our culture and is the common thread that our people have always been linked to; not only economic movement but true identity: it is that river of feelings, animals and men traveling for a better future.

For these reasons, every year the ritual is repeated, from the dawn of time, up to our days, step by step, a path in time along the grassy silent river.

There are several activities that our association organizes along the route we are interested in, on the Luca-Castel di Sangro tratturo's track from the Ripalimosani (Quercigliole locality) in Castropignano and beyond, up to Duronia. Accompanying flocks and shepherds, to make many visitors aware that the tratturo, transhumance, flocks and shepherds can still represent and give so much to the future of our territories, and still represent a unique holiday in the world, a story to tell.

At the end of May, the great reception of the true transhumance of the Colantuono family, now as then handed down from generation to generation, is the cornerstone of our activity.

With this letter, therefore, our association wants to express full support to the nomination of the Transhumance to the Representative List of the UNESCO Intangible Cultural Heritage.

Castropignano 20 Feb. 18

DG PQAI
Prot. Ingresso del 22/03/2018
Numero: **0020969**
Classifica:



Raccomandata r.r.

Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Via XX settembre 20

00141 Roma

Oggetto: lettera di supporto alla candidatura della Transumanza alla Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale Unesco.

I- L'ASSOCIAZIONE ITALIANA INSEGNANTI DI GEOGRAFIA (AIIG) sezione Molise, opera 'sul e per' il territorio dal 1963.

Obiettivi

- formazione del personale della scuola in ambito geografico mettendo a disposizione le seguenti figure professionali: analisti territoriali, storici dell'arte, archeologi, geologi, botanici;
- tutela e salvaguardia del territorio.

Collaborazioni

- Società Geografica Italiana, AGEI, Associazioni Geografiche UE, Osservatorio Molisano sulla Legalità (OML),

II- La transumanza é importante per la conservazione della biodiversità e per il modello economico che ha rappresentato, da sempre, essendo stata capace di 'tramandare biodiversità' e unire l'economia montana a quella della piana (Tavoliere). Per non disperdere tale patrimonio l'AIIG Molise ha dato vita alla 'CATTEDRA ITINERANTE.' Dall'operato della stessa gli studenti dell'Istituto 'Boccardi di Termoli hanno inoltrato nel 2001 la prima richiesta all'UNESCO per il riconoscimento della 'Civiltà della transumanza' quale patrimonio *immateriale* dell'umanità e dei Tratturi quale patrimonio *fisico* materiale dell'umanità.

Sede: c/o Officina dello scrittore, scalo ferroviario, 11 - 86030 Matrice (CB)

349.8365014 - rcirino@email.it



Raccomandata r.r.

Grazie alla 'CATTEDRA INTINERANTE' l'AIIG Molise ha innescato un meccanismo virtuoso che ha richiamato, e ancora oggi richiama, visitatori da altre regioni, in particolare alunni e studenti, i quali hanno potuto godere e far tesoro degli insegnamenti e delle bellezze dei tratturi!

III- Numerosi gli incontri - fatti in collaborazione con la '**Lega dei Pastori Sanniti**', **Osservatorio Molisano sulla Legalità (OML)**, **Comitati per la valorizzazione del territorio tratturale** - con i vertici della Sovrintendenza, della Regione Molise, degli 84 Comuni attraversati da un sentiero tratturale, finalizzati a 'vigilare' e a 'tenere vivi' i valori fondamentali dei quali sono portatori i Tratturi e la Transumanza.

Video denuncia del presidente AIIG Molise a tutela del Tratturo:

https://www.youtube.com/watch?v=KptQuGHY_YQ

IV- Con la presente l'AIIG sezione Molise esprime il pieno supporto alla candidatura della Transumanza alla Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale Unesco.

Distinti saluti.

Campobasso, 26.02.2018

Per AIIG sez. Molise

Il presidente

(Rocco Cirino)

Sede: c/o Officina dello scrittore, scalo ferroviario, 11 - 86030 Matrice (CB)

349.8365014 - rcirino@email.it

Courtesy translation

Subject: letter of support for the nomination of Transhumance in the UNESCO's Intangible Cultural Heritage Representative List.

I- The Italian Association of Teachers of Geography (AIIG), Molise section, has been working on and for the territory since 1963.

Aims

- training of the school personnel in the geographical area by making available the following professional figures: territorial analysts, art historians, archaeologists, geologists, botanists;
- protection and protection of the territory.

Collaborations

- Italian Geographic Society, AGEI, EU Geographical Associations, Observatory Molisano on Legality (OML).

II - Transhumance is important for the conservation of biodiversity and for the economic model that has always represented being able to 'pass on biodiversity' and unite the mountain economy with the one of the plain (Tavoliere). In order not to disperse this patrimony, AIIG Molise has given life to the 'Itinerant Chair'. From its work, the students of the Boccardi Institute of Termoli sent in 2001 the first request to UNESCO to ask the recognition of the 'Civilization of transhumance' as intangible heritage of humanity and the Tratturi as a material physical heritage of humanity.

Thanks to the 'Itinerant Chair', AIIG Molise triggered a virtuous mechanism that has attracted, and still attracts, visitors from other regions, particularly pupils and students, who have been able to enjoy and treasure the teachings and the beauty of the tratturi!

III- Many meetings – organized in collaboration with the “League of the Sanniti Herders”, OML, Committees for the enhancement of the tratturi's territory – with the head of the Superintendence of the Molise Region, of the 84 Municipalities crossed by a the tratturi's path, aiming at “monitoring” and “keeping alive” the fundamental values of which the Tratturi and the Transumanza are carriers.

Video report of the AIIG Molise president to protect the Tratturo:

https://www.youtube.com/watch?v=KptQuGHY_YQ

IV - With this letter the AIIG section Molise expresses full support for nomination of Transhumance in the UNESCO's Intangible Cultural Heritage Representative List.

Campobasso, 25.02.2018



ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO AMATRICE
info@prolocoamatrice.it

AL MINISTERO DELLE POLITICHE
AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
VIA XX SETTEMBRE, 20
00141 ROMA

**oggetto: CANDIDATURA TRANSUMANZA LISTA PATRIMONIO
IMMATERIALE UNESCO.**

La sottoscritta Adriana FRANCONI, nella sua qualità di Presidente della Pro Loco Amatrice, vuole esprimere il pieno supporto dell'Associazione Turistica che rappresenta a sostegno della candidatura della TRANSUMANZA alla lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale UNESCO.

La pastorizia ovina transumante, che nel tempo ha ceduto alla modernità, è un elemento imprescindibile della cultura e delle tradizioni della comunità locale e caratterizza la nostra identità. La sua salvaguardia consente la trasmissione dei valori, delle storie, delle usanze tra vecchie e nuove generazioni promuovendo il rispetto dell'ambiente e dei paesaggi naturali.

La Pro Loco intende impegnarsi nella tutela e nella valorizzazione della TRANSUMANZA attraverso la realizzazione e/o la collaborazione a progetti, iniziative, eventi e con il coinvolgimento scuole di ogni ordine e grado per conservare e promuovere l'incredibile patrimonio culturale immateriale di questa antica pratica tradizionale dei nostri pastori.

Amatrice, 8 MARZO 2018

LA PRESIDENTE

Adriana Franconi

Courtesy translation

Subject: nomination of the Transhumance in the UNESCO's Intangible Heritage List.

The undersigned Adriana Franconi, as president of the Pro Loco Amatrice, wants to express the full support of the represented tourist association in support of the nomination of the Transhumance to the UNESCO Representative List of the Intangible Cultural Heritage.

The transhumant sheep pastoralism, which over time has given in to modernity, is an essential element of the culture and traditions of the local community and characterizes our identity. Its protection allows the transmission of values, stories, customs between old and new generations, promoting respect for the environment and natural landscapes.

The Pro Loco intends to engage in the protection and enhancement of Transhumance through the creation and / or collaboration in projects, initiatives, events and with the involvement of schools of all levels to preserve and promote the incredible intangible cultural heritage of this ancient traditional practice of our herders.

Amatrice, 8 March 2018



ASSOCIAZIONE CULTURALE "ARS EST VITA"
VIA PER FROSINONE, 466 03023 CECCANO (FR)
E-MAIL: arsestvita@libero.it – FACEBOOK: arsestvita
TEL. 0775640635 3287123854
C.F.92027910600

OGGETTO: Candidatura della Transumanza alla Lista Rappresentativa del patrimonio Culturale Immateriale UNESCO.

AL MINISTERO POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Via XX Settembre, 20 **00141 R O M A**

L'ASSOCIAZIONE IN INTESTAZIONE FONDATA NEL GIUGNO DEL 2000, INIZIALMENTE HA SVOLTO ATTIVITA' NEL SETTORE O.N.L.U.S., MA CON LA MORTE DI ALCUNI SOCI FONDATORI, VENENDO MENO I PRESUPPOSTI INIZIALI, DAL 2011 HA FINALIZZATO LA PROPRIA ATTIVITA' NEL SETTORE DEMO-ETNO-ANTROPOLOGICO, SOPRATTUTTO PER QUANTO RIGUARDA LO STUDIO E RICERCHE SUI POPOLI PRE-ROMANI INSEDIATI NEL SUD LAZIO (AURUNCI, VOLSCI, ERNICI, EQUI, SANNITI), POPOLI CHE PRATICAVANO LA PASTORIZIA E DI CONSEGUENZA LA TRANSUMANZA, SU VIE RIMASTE INALTERATE PER CIRCA TRE MILLENNI, E CHE NEL CORSO DI TALE ATTIVITA' HANNO PRATICATO ANCHE SCAMBI COMMERCIALI E CONTATTI CON ALTRI POPOLI, CREANDO "CONTAMINAZIONI" ANCORA OGGI VISIBILI NEGLI USI, COSTUMI E CUCINA DI MOLTE REGIONI DEL CENTRO-SUD.

ALTRA ATTIVITA' SVOLTA DALL'ASSOCIAZIONE E' LO STUDIO DEI DIPINTI REALIZZATI NEL CORSO DEL XIX E XX SECOLO AVENTE COME SOGGETTO IL COSTUME CIOCIARO, RITRATTO IN MIGLIAIA DI OPERE DA PARTE DI CENTINAIA DI ARTISTI SIA EUROPEI CHE DELLE AMERICHE, FENOMENO SEMISCONOSCIUTO DA MOLTI CRITICI D'ARTE, MA TESTIMONIATO DALLA PRESENZA DI TALI OPERE NEI PIU' IMPORTANTI MUSEI DEL

MONDO E COLLEZIONI PRIVATE. LO SFONDO TIPICO DELLE SUDETTE OPERE ERA ROMA "LA CITTA' ETERNA", LA CAMPAGNA ROMANA O I MOLTI CENTRI MINORI DEL BASSO LAZIO, CON LA LORO VIVACITA' DI COLORI ED UN'UMANITA' ANTICA, TALE DA EVOCARE NEGLI ARTISTI, SOPRATTUTTO DEL NORD-EUROPA, I PASTORI DELLA MITICA ARCADIA.

ATTRAVERSO LO STUDIO DEI DIPINTI, IN PREVALENZA CON SCENE PASTORALI, SI RITROVANO QUELLE TRACCE DI VIE E USI TIPICI DELLA TRANSUMANZA, SIA VERTICALE CHE ORIZZONTALE.

LO SCOPO DI DETTI STUDI E' QUELLO DI CREARE UN FORTE VALORE IDENTITARIO SUL TERRITORIO, ANCHE ATTRAVERSO MOSTRE, CONVEGNI ED IN FUTURO ANCHE PUBBLICAZIONI SPECIFICHE.

CON QUESTA LETTERA VOGLIAMO FORTEMENTE ESPRIMERE IL PIENO SUPPORTO ALLA CANDIDATURA DELLA TRANSUMANZA ALLA LISTA RAPPRESENTATIVA DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE UNESCO.

CECCANO, 15.02.2018

IL PRESIDENTE

CAV. CAPOCETTA MICHELE



Courtesy translation

SUBJECT: Nomination of the Transhumance to the Representative List of UNESCO Intangible Cultural Heritage.

Established in June 2000, the Association initially carried out activities in the non-profit sector, but after the death of some founding members, failing the initial assumptions, since 2011 finalized its activity in the demo-ethno-anthropological sector, especially with regard to the study and research on the pre-Roman populations settled in southern Lazio (Aurunci, Volsci, Ernici, Aequi, Samnites), populations who practiced pastoralism and consequently transhumance, on roads remained unaltered for about three millennia, and also practiced, during this activity, commercial exchanges and contacts with other populations, creating "contaminations" that are still visible today in the customs, habits and cuisine of many central-southern regions.

Another activity carried out by the association is the study of paintings made during the 19th and 20th centuries having as its subject the costume 'ciociaro', portrayed in thousands of works by hundreds of artists both in Europe and the Americas, a phenomenon unknown by many art critics, but witnessed by the presence of such works in the most important museums in the world and private collections. The typical background of the aforementioned works was "The Eternal City" of Rome, the Roman countryside or the many smaller towns of lower Lazio, with their vivacity of colours and an ancient humanity, such as to evoke in artists, especially in northern Europe, the shepherds of the legendary arcadia.

Through the study of the paintings, mainly with pastoral scenes, we find those traces of routes and typical uses of transhumance, both vertical and horizontal.

The purpose of these studies is to create a strong identity value on the territory, including through exhibitions, conferences and in the future also specific publications.

With this letter we strongly wish to express full support for the nomination of the Transhumance to the Representative List of the UNESCO Intangible Cultural Heritage.

Ceccano, 15.02.2018



**Kulturverein
Schnals**

DG PQAI

Prot. Ingresso del 26/03/2018

Numero: **0021492**

Classifica:



Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e
Forestali
c.a. Dipartimento delle politiche competitive,
della qualità agroalimentare, ippiche e della
pesca
Via XX Settembre, 20
00141 Roma

Senales, 23 febbraio 2018

Sostegno per l'assunzione della transumanza nella lista rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO

Gentili signore e signori,

con la presente l'Associazione Culturale Senales intende offrire il proprio sostegno alla domanda di assunzione della transumanza nella lista rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.

La transumanza tra la Val Senales e l'alta Valle Ötztal è l'unica in tutto il mondo in cui il bestiame viene trasferito ogni estate, superando un ghiacciaio, oltre un confine nazionale (dal Sudtirolo/Italia al Tirolo del Nord/Austria), ed è a tutt'oggi simbolo del comune ambiente culturale. Grazie alla sua assunzione nella lista austriaca del Patrimonio Culturale nell'anno 2011, la transumanza è stata notevolmente rivalutata presso gli allevatori di pecore e tutte le persone e organizzazioni correlate alla transumanza. Proprio i giovani pastori e i proprietari di pecore considerano, con orgoglio, la conservazione di questa tradizione un loro dovere, per riconoscerle anche nel terzo millennio quel valore che ha avuto per secoli. Noi, in qualità di associazione culturale votata alla mediazione culturale e storica nonché alla promozione della cura e conservazione del patrimonio culturale, faremo il possibile per mantenere viva la transumanza anche in futuro. La connessione in rete delle numerose comunità di pascolo itinerante in Europa, rappresenta per la nostra associazione culturale un obiettivo che ci auguriamo possa sfociare in un simposio a scadenza periodica.

Quale co-iniziatrice dell'assunzione nella lista austriaca del Patrimonio Culturale Immateriale dell'anno 2011, l'Associazione Culturale Senales sostiene con assoluta convinzione questa candidatura a livello mondiale.

Cordiali saluti



Benjamin Santer

Presidente dell'Associazione Culturale Senales

Kulturverein Schnals
Associazione culturale Senales
Karthaus 100 Cortina
I-39020 Schnals - Senales
tel. 0471 4680218
www.kulturverein-schnals.it
St.Nr. - C.F. 91014680218
Mest. - Nr. partita IVA. 02216470218





**Kulturverein
Schnals**

Schnals, 23th February 2018

Support for the Inscription of *Transhumance* on the UNESCO Representative List of the Intangible Cultural Heritage of Humanity

Dear Sir/Madam,

Hereby, the Associazione culturale Senales (cultural association) supports the nomination of *Transhumance* for inscription on the Representative List of Intangible Cultural Heritage of Humanity.

Transhumance between Val Senales-Schnalstal and the Ötztal is worldwide the only transhumance practice that drives the animals each summer both across national borders (from Alto Adige-South Tyrol/Italy to North Tyrol/Austria) and across glaciers, and still symbolises a shared cultural space. Particularly since the inscription on the National Inventory of ICH in Austria, the shepherds as well as other people and organisations involved in the element have shown increased appreciation of transhumance. Young herders and farmers in particular, consider it their mission to proudly ensure viability of transhumance and to show appreciation of an element in its third millennial, which has been safeguarded for centuries.

As a cultural association that aims at transmitting culture and history as well as safeguarding the cultural heritage, we will continue our work to ensure the viability of transhumance. Establishing a network of European transhumance communities in particular, is one of the aims of our cultural association for the future, which could result in a periodic event cycle.

As the co-driver of the nomination for inscription on the National Inventory of the ICH in Austria, the Associazione culturale Senales strongly supports this international nomination.

Best regards,

Benjamin Santer
Associazione culturale Senales President